**QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 75 — | 38 — | 20 — | 175 — | 88 — | 46 — |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15 — | 8 — | | 30 — | 15 — | |
| NOI E IL MONDO | 25 — | 13 — | | 35 — | 18 — | |
| TRAVASO DELLE IDEE | 15.00 | | | 25 — | | |
| IDEA COLONIALE | 15 — | | | 30 — | | |
| *Cumulativi:* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 12 — | 6 — | | 28 — | 14 — | |
| NOI E IL MONDO | 20 — | 10 — | | 31 — | 16 — | |
| TRAVASO DELLE IDEE | 15.50 | | | 30.50 | | |
| IDEA COLONIALE | 12 — | | | 28 — | | |

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 15 Luglio 1926

# LA TRIBUNA
## L'IDEA NAZIONALE

**QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

*(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)*

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 167


# Esempi di costume fascista

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Giuriati, ci invia la seguente lettera:

*Roma, 13 luglio 1926.*

*Carissimo Forges,*

*ti domando un po' di spazio per segnalare ai tuoi più che venticinque lettori tre fatti che mi sembrano veramente meritevoli di essere citati all'ordine del giorno.*

*Quante volte non abbiamo insieme lamentato che i Comuni con troppa frequenza e con scarsa moderazione pretendano l'aiuto dello Stato per opere pubbliche d'interesse locale? E quanto non abbiamo deplorato che cotesta falsa concezione dei rapporti di diritto pubblico finisca a inaridire le sorgenti delle buone iniziative e a mantenere gli enti locali in una condizione di dannosa immobilità?*

*Ebbene, segna nelle tue cronache, amico, questi tre fatti appresi da me visitando il circondario di Frosinone.*

*S. Giovanni Campano, per le degradazioni subìte dal vecchio acquedotto, era sprovvisto di acqua e le scarse risorse del bilancio non avevano per lunghi anni consentito di affrontare la spesa per il riatto delle condutture. Ma recentemente il Commissario prefettizio lanciò un appello alla popolazione, invitandola a sottoscrivere i fondi necessari*: in pochi giorni la somma tutt'altro che disprezzabile fu raccolta e fra breve il Comune riavrà l'acqua in misura abbondante.

*Non indegna del capoluogo, la frazione Colli dello stesso Comune si sta costruendo, senza aiuto di chi che sia, una strada carrozzabile che la congiungerà ai centri di là del Liri.* I proprietari hanno donato il terreno, i lavoratori l'opera manuale, tutti hanno contribuito con denari all'acquisto dei materiali.

*Terzo e non ultimo, Villa Santo Stefano era minacciato dalla progettata erezione di un fabbricato che avrebbe chiuso il solo lato della piazza da cui si gode la vista — una vista incantevole — sui dintorni. Non c'era che un modo di evitare il pericolo: comperare il fondo sul quale era progettata la costruzione. L'appello a tal'uopo rivolto dal Podestà agli amministrati fu accolto con tale entusiasmo*, che in un sol giorno si raccolsero le diecine di migliaia di lire per l'acquisto.

*Non ti sembra che questi piccoli, ma grandi esempi meritassero di essere conosciuti e sopra tutto imitati? Sono sicuro della tua risposta.*

*Una cordiale stretta di mano dal tuo*

Giuriati.

La risposta non può essere dubbia. Mentre ieri il Ministro, con quella sua dirittura sostanziosa, sceglieva questi esempi veramente significativi, noi ripetevamo, per le necessità della buona azione di partito, le denunzie contro qualsiasi risorgente localismo logoratore, per concludere sulla vastità del compito nazionale, cui ciascuno, anche il podestà del più piccolo Comune, può e deve contribuire.

Alla astinenza elettorale, che speriamo si prolunghi per anni e anni, non dobbiamo sostituire la mutevolezza e la pluralità delle cariche di partito, con relative sconfitte o vittorie di gruppi, che sembrano essere la vita di partito. Invece dobbiamo aggiungere all'astinenza elettorale la castità gerarchica di partito, per farne le condizioni essenziali, continuative di un costume fascista, che raggiunga le ignorate soddisfazioni di queste buone opere, che oggi il Ministro Giuriati ha ritrovato in piccoli Comuni del Lazio, e che sono gli elementi solidi e sicuri del Regime, assai più di certe numerose esibizioni occasionali.

Soltanto così, oltre l'opera dello Stato, che è difficile, costosa, si compie quella formazione di società nazionale, che spetta promuovere al partito, il quale è *tanto più forte, quanto più riesce ad operare fuori di sè, per virtù e per esempio dei propri quadri, e a realizzarsi in opere simili.*

Se, per esempio, il partito nel Mezzogiorno non affiancasse, con le sue iniziative e con le iniziative di tutte le istituzioni che esso deve promuovere, l'opera dei Provveditorati per le Opere, e si attardasse in competizioni personali, ecco che la stessa opera dello Stato rimarrebbe monca, in qualche parte anche disutile. Le opere pubbliche hanno bisogno di integrazioni, che ne moltiplichino il valore; non possono essere isolate in un'attesa passiva, sospettosa o di facile quanto riprovevole critica.

Ecco perchè gli esempi presentati dal Ministro Giuriati meritano davvero di essere posti all'ordine del giorno, come viva espressione di quel nuovo costume fascista, il quale ha saputo ritrovare le più solide e profonde virtù della stirpe. Senza di che non potrebbe afforzarsi così rapidamente e con tanta sicura spontaneità.

# Gioielli d'arte ellenistica a Rodi

La Venere Rodia

Il chiostro dell'Ospedale dei Cavalieri ora Museo Archeologico

Epigrafe funeraria del cavaliere italiano Tomaso Provana

RODI, luglio.

*Fin dal periodo dell'occupazione e del governo militare, le cure dei governanti si rivolsero al restauro dei monumenti di Rodi. L'ospedale dei cavalieri, che i turchi avevano adibito a caserma, richiamò la loro attenzione e, sotto la guida sapiente e amorosa, del Gerola dapprima, del Maiuri poi, esso fu completamente ricondotto al primitivo splendore, cosicchè fu pensato di destinarlo a sede del Museo, collocandovi i vari oggetti, che ricerche e scavi mettevano a disposizione del Governo.*

*Oggi, questo Museo, che vantò a primo Direttore il Maiuri ed oggi è posto sotto la guida di un giovane archeologo, il Dr. Giulio Iacopich custodisce nelle proprie sale quasi 11 mila oggetti, distribuiti in varie collezioni, da quella preistorica, proveniente dalle ricerche fatte nelle grotte di Càlino e di Coo, ricca di saggi dell'epoca neolitica, a quella micenea, proveniente sopratutto dalle tombe a camera di Jalisso e di altri necropoli e che risale all'ultimo periodo della civiltà cretese-minoica, il quale si distingue appunto col nome di miceneo (1400-1000 a. C.). Alcuni oggetti come spade, pugnali in bronzo, ornamenti muliebri, piastrine in foglio d'oro sbalzata, sono veramente caratteristici. Scendendo poi nella via dei secoli, Jalisse ha offerto un'interessantissima raccolta propria del periodo fenicio ed arcaico fra cui quella assai ricca di fibule in bronzo di ogni tipo.*

*A Jalisso — su quel monte che per la sua forma lineare attira l'attenzione del viaggiatore che giunge a Rodi e che ha nome di Fileremo — sorgeva un tempio che nei tempi più prossimi a noi fu dedicato ad Atena. Del primitivo tempio, il museo di Rodi conserva le antefisse in terra cotta rappresentante la Gorgona. Ma Jalisso fu una vera miniera per gli archeologi e la necropoli del periodo arcaico ed ellenico ci offrì una serie di tombe di tutti i tipi, a inumazione, a cremazione, sarcofagi, casse a copertura piana, a cappuccina, ecc. ... contenente vasi di diversa fabbricazione e provenienza e oggetti di ornamenti vari. Alcune sale del Museo raccolgono una collezione di marmi fra cui una Venere uscente dal bagno, gioiello dell'arte ellenistica di scuola locale, miracolosamente intatta e con resti dell'antica policromia, una bella testa di atleta di stile lisippeo, un piccolo Dioniso mistico in costume orientale, un trofeo d'armi, trovato nella necropoli ellenistica di Rodi, costituente forse il prototipo delle statue coricate, contraddistinto da rilievi che poi divengono comuni nell'età imperiale romana; un ecateo arcaico, forse la più antica riproduzione che si conosca dell'ecateo di Alcamene; stele funerarie, ecc.*

*Il Museo si è anche arricchito di oggetti acquistati e a poco a poco di un medagliere classico, che raccoglie i principali tipi di monete di Rodi e delle Isole e anche dell'Anatolia, e cavalleresco; di una collezione di bolli anforari con più di 300 nomi di magistrati eponimi e di fabbricanti; di una collezione epigrafica con più di 1000 inscrizioni, di una collezione di stemmi e di epigrafi dei cavalieri. E' in formazione una collezione di oggetti bizantini, fra cui notevoli alcuni mosaici protocristiani di Scarpanto, illustrati dal Dr. Iacopich e un'altra etnografica che deve raccogliere tessuti, ceramiche, oreficerie, mobili, vetri, ecc. di antica produzione locale.*

*Questo Museo costituisce una vera attrattiva per i visitatori di questa Isola e carovane di escursionisti inglesi e francesi scendono dai piroscafi qui di passaggio per fare una visita a questo luogo, del quale archeologi italiani hanno saputo raccogliere con amore di studiosi e animo di artisti, veri tesori che renderebbero interessante qualsiasi museo europeo. Nè manca per chi volesse approfondire le proprie cognizioni o far confronti o consultare opere speciali, una biblioteca ove si raccolgono opere relative alle varie età, che si succedettero in questa terra ove si sovrapposero razze e civiltà.*

*Così l'Italia, anche in questo campo compie il suo dovere verso sè stessa e verso gli altri.*

# Scuole francesi e italiane in Tunisia

TUNISI, 9 luglio.

*Il numero delle Scuole elementari francesi pubbliche e private in Tunisia è di 427, non comprese le otto scuole medie, con un totale generale di alunni ascendente a 62.898.*

*Il numero delle Scuole italiane governative e della Dante, nel suo complesso, non arriva a 20 con 8000 alunni circa, compresi i bambini degli asili.*

*Chi è ghiotto di statistica può stabilire le proporzioni e concludere secondo la logica.*

*Ad ogni modo, con una popolazione di 100.000 italiani, l'Italia, in Tunisia — nonostante i trattati* — non ha più facoltà di aprire una scuola *poichè l'ostruzionismo amministrativo francese si è sovrapposto al diritto scolastico italiano in omaggio al criterio politico della Francia che intende limitare quel naturale respiro che ci dovrebbe essere consentito.*

*Cosicchè le scuole francesi accolgono quasi 10.694 ragazzi italiani maschi e femmine sottraendoli all'insegnamento delle Regie Scuole.*

*L'intralcio del Governo del Protettorato all'educazione italiana, all'istruzione italiana, da impartirsi ai figli dei nostri connazionali, è ormai manifesta poichè lo arguiamo dal recente atteggiamento circa l'autorizzazione di costruire il nuovo edifizio delle RR. Scuole a Susa.*

*Le Scuole italiane di Susa possiedono uno stabile angusto e vetusto. Quindi, anche dal lato igienico, avevano bisogno di essere rifatte. Il Governo del Protettorato aveva riconosciuto tale impellente necessità. Senonchè pochi giorni fa ha trovato una maniera apparentemente elegante per soprassedere.*

*La superficie in cui debbono essere edificate le scuole di Susa consta di 1800 metri quadrati. Ora la direzione dell'insegnamento ha imposto, come condizione, che il cortile debba avere un'area capace di riservare 5 metri quadrati ad ogni alunno. A conti fatti la superficie occorrente — secondo i nuovi dettami dell'Amministrazione francese — dovrebbe essere di 3000 metri quadrati.*

*E così la faccenda si trascina senza che da parte della Francia emerga quel rifiuto che si suol dire caratterizzato.*

*Il che potrà essere abile finchè si voglia, ma non convincente: a meno che non si riconosca in noi la qualità di gonzi!*

*E se da questo procedimento si trarranno legittime doglianze ed acerbe recriminazioni, si dirà che siamo incontentabili o ingrati poichè in compenso il Governo del Protettorato ci ha usato la compiacenza di mettere a disposizione dei maestri elementari italiani le scuole francesi di cinque centri agricoli per insegnarvi l'alfabeto nostro a quei bambini figli di connazionali che, dopo aver avuto le ore regolari di insegnamento francese, non disdegnano di apprendere l'idioma di Dante o sapere magari che Roma è la capitale d'Italia! Ma anche questo privilegio potrebbe esserci tolto tanto più che un giornale sovversivo ed internazionalista ha già gueulé come un organo del nazionalismo più ortodosso inserendo questo stelloncino:*

On nous assure que dans plusieurs centres de l'intérieur, l'administration a mis à la disposition du Consulat d'Italie, à partir de 4 heures du soir, les locaux de certaines écoles, pour qu'il y soit organisé des cours d'enseignement italien.

Nous aimerions que les Pouvoirs Publics démentent cette information qui nous semble impossible à croire.

Il serait en effet extraordinaire que le gouvernement laïque de la République Française cède ainsi les locaux de ses écoles à un gouvernement qui possède déjà, par faveur spéciale, un grand nombre d'établissements scolaires en Tunisie.

*Naturalmente il giornale sovversivo in questione ha molto a cuore la fraternità des races soltanto in quei casi in cui, con la disgregazione demagogica, gli è lecito tirar l'acqua al proprio mulino... sciovinistico.*

*O perchè il foglio socialista non specifica che si tratta di quattro ore la settimana d'italiano impartite in ciascuna classe di Bou Fiche, Reyville, Khelibia, Grombalia e Mateur?*

*Nelle scuole italiane invece la lingua francese è insegnata su larga scala e, con la lingua, la storia, la letteratura, la geografia nonchè tutto quanto di fastoso annovera la Francia.*

*La questione scolastica in Tunisia avrebbe bisogno di essere trattata con criteri meno restrittivi. Invece s'inceppa l'edificazione delle scuole di Susa adducendo un motivo d'igiene la quale in qualsiasi scuola italiana è curata col massimo scrupolo; si impedisce alla Sala di Custodia, istituto scolastico italiano di Tunisi che affoga entro le strette mura di uno stabile di ventura, di costruire nell'area già immatricolata pretestando che la moratoria è intangibile; si evita, per lo stesso motivo, che il Consolato generale d'Italia abbia la sua sede decorosa nel terreno acquistato da due anni quasi che si abbia interesse a mostrare che la Casa d'Italia, nell'ubicazione attuale,* è la più misera ed indecente di tutte le residenze delle Nazioni estere accreditate presso il Bey.

*Dopo di che il signor Cavé scriverà nel* Bulletin de l'Afrique Française *che se a Roma si desidera iniziare i negoziati col Quai d'Orsay, in vista di regolare la questione italiana della Tunisia, si cominci col mettere una sordina alle manifestazioni* outrancières *d'italianità nella Reggenza e che la Penisola o la Sicilia si astengano dal riversare su Tunisi propagandisti ardenti e* maladroits, *Ministri, deputati, marinai, giornalisti, ecc. ecc. Ma niente affatto: è invece con questi sistemi francesi di restrizione o di coercizione, in tutti i campi dello spirito dell'italianità, che avvengono le manifestazioni* outrancières. *In tal modo si biforca dalla retta via e si rende caliginosa l'atmosfera che il signor Cavé, con sottile ironia, vorrebbe rasserener mentre si irrita più profondamente il sentimento nazionale sia in Italia sia fra gli italiani del Bellik.*

FRANCESCO BONURA

# I termini dell'accordo anglo-francese per i debiti

PARIGI, 14.

Secondo il testo ufficiale dell'accordo finanziario franco-inglese, la Francia consente a pagare all'Inghilterra il suo debito di guerra che si eleva a 653.127.900 sterline in 62 annualità, di cui la prima pagabile il 15 settembre 1926, e l'ultima il 15 maggio 1988; esse si compongono così: 1926-27 4 milioni di sterline; 1927-28 6 milioni di sterline; 1928-29 8 milioni di sterline; 1929-30 10 milioni; dal 1930 al 1957 12 milioni per anno finanziario; dal 1957 al 1988 14 milioni per anno.

La Francia, a sua scelta e dopo un preavviso all'Inghilterra che non sarà inferiore a 90 giorni, potrà ritardare il pagamento di una parte non eccedente la metà di tutti i versamenti semestrali e a una data prestabilita di tre anni al massimo dalla data di scadenza. In tale caso i pagamenti del quarto anno non possono essere differiti, a meno che i versamenti anteriori (3, 2 e un anno) non siano stati effettuati integralmente. Tutti i versamenti differiti sopporteranno un interesse del 5 per cento. Se a un momento qualsiasi la Gran Bretagna ricevesse dai suoi debitori più di quanto essa deve agli Stati Uniti, sarà fatto un conto dalla Tesoreria britannica per determinare quale è l'ammontare di tale eccedenza sui versamenti della Francia e la Francia ne sarà accreditata sui pagamenti più prossimi dovuti.

In seguito un conto simile sarà fatto ogni anno. D'altra parte ogni disavanzo sarà coperto da un aumento dei pagamenti più prossimi dovuti dalla Francia in una stessa proporzione fino alla concorrenza del totale riportati a credito della Francia nelle condizioni suddette. La somma di 53 milioni e 500 mila sterline rimarrà come debito che non porta interessi della Francia verso l'Inghilterra e il suo rimborso sarà regolato da un accordo ulteriore.

Frattanto il Governo inglese riterrà come garanzia l'oro consegnato a Londra dalla Francia durante la guerra (accordo di Calais). Questa garanzia era di 77 milioni di cui 24 saranno restituiti alla Francia prima della fine del 1930, secondo una nota del Ministero delle Finanze comunicata questa sera.

## Dichiarazioni di Churchill

LONDRA, 14.

Alla Camera dei Comuni, Winston Churchill annunzia che l'accordo da lui firmato ieri e dal signor Caillaux comprende non solamente il debito francese ma virtualmente tutti i conti non ancora regolati tra la Gran Bretagna e la Francia. I versamenti della Francia saranno di quattro milioni, sei milioni, otto milioni, dieci milioni fino a dodici milioni e mezzo annualmente; questa ultima cifra sarà raggiunta nel 1930. Dal 1930 al 1988 il versamento sarà di dodici milioni e mezzo per anno raggiungendo i 14 milioni per gli ultimi trentuno anni. Winston Churchill aggiunge che la Gran Bretagna ritiene che le annualità debbano essere basate unicamente sul credito della Francia. La clausola di salvaguardia non è stata inserita nell'accordo anglo-francese ma sono state scambiate lettere le quali mostrano chiaramente che in caso di inadempienza completa e grave da parte della Germania, la Francia avrà diritto a domandare che la questione venga ripresa in considerazione tenendo conto delle circostanze finanziarie ed economiche nelle quali la Francia e la Gran Bretagna potrebbero trovarsi in quel momento.

## 13 condanne a morte per il complotto contro Mustafà Kemal

BERLINO, 14.

Secondo un telegramma da Costantinopoli il giudizio nel processo di Smirne per il complotto contro Kemal Pascià è stato pronunciato nel pomeriggio. 13 accusati sono stati condannati a morte e tra questi vi sono il noto giovane turco ex-ministro Schukri, l'ex-capo della polizia Diambulat, oltre a quattro membri dell'opposizione e a tre avventurieri. Le 13 esecuzioni avranno luogo probabilmente domattina.

# La Germania non è disarmata

BERLINO, 14.

(*Morandi*). — La importante Rivista berlinese « *Die Weltbühne* » pubblica nel suo ultimo numero, del 7 luglio, un importantissimo articolo di Fr. W. Foerster sul disarmo della Germania.

E' assolutamente necessario che in Italia si conosca questo scritto perchè purtroppo le idee (anche di molti scrittori italiani) intorno agli armamenti della Germania sono confuse; e non solo confuse, ma profondissimamente errate.

Il *Foerster* comincia coll'affermare che « *il Conte Bernsdorff* (che ha ultimamente rappresentata la Germania nella Commissione di Ginevra che ha esaminate le questioni preliminari per la futura Conferenza del disarmo) — *dichiarando a Ginevra « essere la Germania completamente disarmata » — è stato il portavoce di una gigantesca menzogna, ed ha ancora più sminuito ed abbassato quel già tanto basso credito che l'estero concede alle affermazioni ufficiali tedesche* ».

Il *Foerster* si richiama poi subito al « *Memoriale Quidde* » (pubblicato un paio di mesi or sono dalla « *Tribuna* ») secondo il quale più di un milione di uomini, istruiti ed organizzati, possono aumentare, in caso di necessità, le forze della Reichswher.

« *Di un completo disarmo, nel senso del Trattato di Versailles,* — scrive l'articolista — *non si può assolutamente parlare* ».

« Il giornale comunista « *Die Welt am Abend* » nel suo numero 121 riferisce di *due illegali divisioni sassoni formate dalla Reichswher per difendere la frontiera; le quali divisioni* — secondo quanto afferma un fiduciario della Reichswher — *dispongono di tutte le armi di cui deve disporre la fanteria* ».

« E sopratutto non si può, col richiamarsi ad un *simile disarmo*, chiedere il disarmo dei vicini; *e ancor meno è permesso di preparare motori da battaglia, aeroplani da battaglia e piloti da battaglia, i quali sono assai più importanti per le guerre future che non le invecchiate artiglierie* ». L'articolista si schiera poi contro Quidde il quale poco tempo fa, in un articolo da lui scritto nella stessa *Weltbühne*, ha scritto — dopo aver steso per il Reichstag il noto *Memoriale* — che « *la Germania, malgrado tutto, può considerarsi disarmata* ».

«Non si tratta che la Germania debba *essere disarmata in modo tale da non poter iniziare una guerra europea: si tratta che la Germania deve trovarsi nelle condizioni di non poter fare la guerra neppure contro la Polonia, o contro la Cecoslovacchia*. Coloro che hanno steso il Trattato di Versailles *conoscevano la storia prussiana e la « nuova » mentalità tedesca*, per ciò vollero fare tutto quanto era in loro potere per impedire che la casta militare potesse, di nuovo, avere nelle mani il popolo tedesco; e, quale « *popolo in armi* », adoperarlo per nuovi piani guerreschi. *Questa militarizzazione è in gran parte avvenuta, ed ha violato in modo flagrante i più importanti paragrafi del Trattato di Versailles* ».

### Areoplani e gas

« Non sa — prosegue l'articolista — il signor *Quidde*, quando afferma che la Germania non possiede aeroplani da guerra, *che l'arma aerea dell'esercito tedesco si può, ed ogni momento, realizzare? E che gli aeroplani civili esistenti, tra i quali gli aeroplani Junker, possono in ogni momento, e rapidamente, essere trasformati in aeroplani da battaglia?* ».

« *L'accordo Fokker-Ministero Guerra impegna questa ditta, in caso di necessità a consegnare giornalmente 20-30 apparecchi? Dimentica il Signor Quidde l'accelerato armarsi chimico della Germania? Il Professor Wasch ha negli stabilimenti della Anilin-Werke scoperto un gas i cui effetti sono così grandi da sostituire tutte le artiglierie esistenti. Secondo il giudizio di chimici tedeschi è sufficiente l'aiuto degli studenti in chimica di due politecnici tedeschi per fabbricare la miscela mortale, di modo che il sabotaggio di persone che non vogliono la guerra sia completamente vinto, e possasi fabbricare tale gas* ».

« *Con queste prospettive calcola da lungo anche lo Stato Maggiore tedesco. Per questo lo Stato Maggiore segue con così intensiva attenzione i preparativi della guerra aerea. Con le questioni della difesa aerea e degli armamenti aerei si è interessata, ad esempio, nei giorni di Pentecoste una Commissione di 20 persone, delle quali 10 erano ufficiali della Reichswher, 1 ufficiale della Polizia, 2 rappresentanti di due Ministeri, 2 rappresentanti delle Associazioni Patriottiche. Si crede forse che si sia festeggiata la linea aerea Berlino-Parigi da poco inaugurata?* »

« *Le Associazioni segrete dispongono di armi di ogni sorta, e ci sono fabbriche*, come ad esempio la Wanderer Werke, *che in 48 ore si possono trasformare in fabbriche di materiale da guerra. Un paio di settimane fa il Ministero della Guerra ha fatto larghe ordinazioni di camions rapidissimi per trasporto di truppe. Per il trasporto di esplosivi è stato acquistato un nuovo brevetto per rendere più elastiche le molle dei carri appositamente costruiti per tali trasporti. Quaranta di tali carri sono già stati consegnati alla Elite-Wagen A. G.* ».

### Un accordo con la Lituania?

« Più importanti sono le conseguenze che si attendono dal *trattato esistente tra Germania e Lituania, per il quale la Lituania è impegnata a creare una grande industria di guerra, i prodotti della quale in caso di guerra devono essere messi a disposizione della Germania. In caso di guerra la Germania appoggia le richieste della Lituania su Wilna, e per compenso i depositi di munizioni e di armi nel territorio di Memel passano nelle mani della Reichswher della Prussia orientale.* Questo trattato non è notificato come un trattato tra governi ma come un trattato dei circoli nazionalistici militari della Lituania e della Prussia orientale. *Che di questo suo trattato si sia discusso seriamente in un Club scientifico berlinese, come di un fatto sicurissimo, prova per lo meno la possibilità di una guerra orientale.*

« *Per quanto riguarda la guerra coi gas* — continua l'articolista — *con la sua industria chimica e con industrie aeronautiche la Germania è molto più preparata di quello che appaia; però essa è un paese che ha i suoi centri industriali vicinissimi alle frontiere così da poter essere colpita mortalmente prima di poter incominciare veramente la guerra. Per questo il suo desiderio di volersi assicurare contro tale pericolo. E' per tutti, a priori, chiaro che per i delegati tedeschi che chiedevano la soppressione dell'uso dei gas decisivo non era il sentimento umanitario, perchè si ricorda che fu il Comando dell'esercito tedesco che per primo introdusse l'uso dei gas in guerra* ».

## Obbiezioni tedesche alla nota interalleata

BERLINO, 13.

Il *Wolffbureau* pubblica:

« La nota della Conferenza degli Ambasciatori che cerca di limitare i poteri del capo del Comando Supremo dell'esercito germanico dichiara che, formalmente, von Seeckt non è più generalissimo ma che, di fatto, egli è comandante in capo.

A questo proposito i giornali osservano che è il Presidente del Reich colui che ha il comando supremo sull'esercito tedesco. Come è stato già annunziato, durante lo scambio di note precedente, von Seeckt è stato tolto dal rango di capo del Comando supremo.

## Von Hoesch ricevuto da Briand

PARIGI, 14.

I giornali riferiscono che l'Ambasciatore di Germania si è recato ieri nel pomeriggio da Briand e gli ha espresso il desiderio della Germania di vedere ridotti gli effettivi di occupazione della Renania. L'Ambasciatore ha pure parlato del problema del disarmo del Reich, cui accenna l'ultima nota della Conferenza degli Ambasciatori.

# Mellon in Italia

PARIGI, 14.

(Scardaoni.) — *Da Washington si segnala che il Segretario alle Finanze, Mellon, si imbarcherà questa settimana alla volta dell'Italia ma si assicura che il viaggio ha unicamente scopo di svago e di riposo.*

*Mellon farà ritorno in America a settembre.*

# Azioni fasciste di governi socialdemocratici

BRUXELLES, 14.

Il franco belga ha subito un nuovo crollo. Il dollaro è stato quotato in borsa a 44,50 e la sterlina a 210.

Nel dopo borsa la sterlina è salita fino a 240 e 250 franchi.

**Il Governo impressionatissimo ha subito convocato la Camera per sottoporre un progetto di legge che delega per sei mesi al Re i pieni poteri in materia finanziaria.**

Jaspard, Presidente del Consiglio, ha chiesto l'urgenza del progetto ed ha detto: « Stamane il Comitato della difesa del franco ha fatto sentire la sua voce.

Abbiamo deciso di rinforzare il controllo sui cambi e su l'esodo dei capitali.

Abbiamo deciso di prendere delle misure draconiane contro tutte le spese voluttuarie e di lusso.

Non vogliamo sostituirci al Parlamento. Domandiamo solo, nel quadro della costituzione, di provvedere al vettovagliamento della popolazione e di poter agire in fretta ».

**Intanto si sa che il Governo ha stabilito di passare all'industria privata i telegrafi, i telefoni dello Stato, oltre che le ferrovie.**

Il Senato è convocato per questa notte per approvare la legge dei pieni poteri.

# Probabile accordo italo-egiziano per la frontiera Cirenaica

CAIRO, 14.

Sembra che si possa evitare l'arbitrato per la delimitazione della zona di frontiera della Cirenaica. Entrambi i Governi desiderano arrivare ad un accordo diretto e in seguito ad una iniziativa italiana pare che si sia per raggiungere una intesa sulla questione relativa al tracciato materiale della linea di confine. Nel caso che si arrivi all'accordo, si lascerebbe momentaneamente in sospeso le questioni giuridiche dell'opzione dei senussi per la nazionalità egiziana e della giurisdizione consolare italiana per i cirenaici nella zona di frontiera.

# Il Capo del Governo all'Istituto Centrale di Statistica

Mussolini lascia l'adunanza

Questa mattina alle ore 11 S. E. l'on. Mussolini, accompagnato dai Ministri Volpi e Rocco, si è recato in via Santa Susanna per la cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto Centrale di Statistica, che, come è noto, ha cessato di far parte del Ministero dell'Economia Nazionale, per passare alle dirette dipendenze del Capo del Governo, e ciò allo scopo di dare ad esso maggiore impulso e maggiore autonomia.

Erano ad attendere il Presidente del Consiglio S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, i Sottosegretari Balbo, Peglion e Celesia; S. E. De Michelis, Commissario per l'Emigrazione; l'on. Turati, Segretario generale del Partito; il sen. Sitta; il prof. Gini, presidente dell'Istituto di Statistica; il commendator Giordani, direttore generale del lavoro; il comm. Brizi, direttore generale dell'agricoltura; il comm. Stella; il comm. Antonucci; il comm. Venezian e molte altre personalità.

Il Primo Ministro, accolto al suo apparire da vibranti applausi e da entusiastici *alalà*, è stato ricevuto dal Ministro Belluzzo e dagli onorevoli Balbo, Peglion e Celesia. Egli si è subito diretto alla sala delle macchine dove ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto.

Ha preso per primo la parola il Ministro Belluzzo il quale, attentamente ascoltato dai presenti, ha pronunziato il seguente discorso:

*Signor Capo del Governo, Eccellenze,*

*Quella che nel linguaggio comune chiamasi « la consegna di un ufficio » è un fatto di ordinaria amministrazione.*

*Ma la cerimonia di oggi, pur essendo nella forma una consegna, assume una importanza speciale, oltre che per la presenza ambita dell'E. V. per due ordini di considerazioni di diverso valore.*

*La considerazione di poco valore, ma che pure ha un significato, è questa: è un Ministro che, caso raro, toglie al Dicastero cui sovrintende una branca importante della attività di esso: la Direzione Generale della Statistica.*

*La considerazione di grandissimo valore è questa: la Direzione della Statistica trasformata in Ente autonomo passa alle dipendenze del Primo Ministro e Capo del Governo Nazionale Fascista.*

*La Statistica italiana, che l'Estero ci invidiava, era, un giorno, una pianta frondosa e maestosa, alla cui ombra si è formata una schiera eletta di statisti valorosi.*

*Le vicende della politica e dell'amministrazione hanno successivamente strappato a tale pianta alcuni rami sicchè essa era attualmente ridotta ad un tronco stentato, con poche ramificazioni e con poche foglie, che produceva dei frutti tardivi e di poco sapore economico.*

*La profonda convinzione che la Statistica italiana doveva riavere la perduta unità, perchè solo in questa forma essa potrà svolgere la sua funzione di segnalatrice di tutti i fenomeni che interessano lo sviluppo di una Nazione come la nostra, in un periodo dinamico come l'attuale; la persuasione che questo organo segnalatore deve essere per il Capo del Governo quello che il quadro di distribuzione è in una centrale elettrica, mi hanno consigliato di proporre alla E. V., alcuni mesi or sono, il passaggio della Direzione Generale della Statistica, trasformata e rinforzata da una larga autonomia, alle Vostre dipendenze.*

*La E. V. ha accolto allora la proposta: la proposta è stata trasformata in un disegno di legge, questo in legge dello Stato, dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, ed oggi della nuova legge si inizia la applicazione.*

*Il servizio della Statistica costituito in divisione autonoma nel 1861, aggiunto in seguito all'Economato Generale ed elevato a Direzione Generale, portato sotto il Bodio ad uno sviluppo che lo rese noto e stimato all'Estero per il suo ordinamento, sotto l'illuminata guida della E. V. ritornerà agli splendori richiesti dallo sviluppo rigoglioso della scienza statistica e dal valore degli scienziati che la coltivano.*

*Le cifre della statistica italiana ed i diagrammi integratori diranno in avvenire al mondo che gli italiani sono aumentati di numero, che la loro fede ha aumentato la loro attività, che le battaglie impostate e dirette dalla E. V. nel campo economico e finanziario sono state coronate dalla più fulgida delle vittorie.*

*Con questo augurio, o amato Duce, io sento l'onore e l'orgoglio di consegnare nelle Vostre mani l'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.*

Dopo il Ministro Belluzzo si è levato a parlare il prof. Gini dell'Università di Roma, chiamato a presiedere l'Istituto. Egli ha pronunziato un lungo discorso illustrando i compiti dell'Ente testè riorganizzato, accennando ai mezzi necessari per renderne il funzionamento più agile e per allargarne la sfera di azione, e rilevando come la Statistica italiana, che è stata sempre additata ad esempio a quelle delle altre Nazioni, debba, ora più che mai, far sì che questa sua fama non venga diminuita.

Quando il prof. Gini ha terminato di parlare, S. E. l'on. Mussolini si alza e, seguito dai Ministri Rocco e Volpi e, ossequiato dai presenti, lascia l'Istituto fatto segno ad una nuova calorosissima manifestazione da parte degli impiegati del Ministero dell'Economia e della numerosa folla che si era raccolta nella via.

## IL SOVRANO IN ALTO ADIGE

# L'entusiastico saluto di Merano

MERANO, 14. — Nella mattinata di ieri il Re con il seguito e con S. E. Fedele, Ministro della pubblica istruzione, è qui giunto, proveniente da Vipiteno, dopo aver attraversato il Passo del Giovo.

L'automobile Reale si è fermata nel centro di Merano, nell'antica e suggestiva Piazza Parrocchia. Erano ad attendere il Sovrano tutte le autorità, tra le quali il sottoprefetto marchese Di Suni, il Commissario prefettizio comm. Markart, il vice Commissario dott. Von Kaan, il segretario dei commercianti De Wiesler, il presidente della Commissione di cura dottor Binder e il direttore del quotidiano locale « Alpen Zeitung » comm. Negrelli. Erano presenti anche le autorità ecclesiastiche di tutte le confessioni con alla testa il decano Ampiatz, nonchè numerose rappresentanze di Enti cittadini.

Una grande folla di italiani e di allogeni ha calorosamente acclamato a S. M. il Re. Quindi il commissario prefettizio dott. Markart ha rivolto al Sovrano un vibrante saluto.

Dopo aver scambiato alcune parole con il colonnello Baffigi, comandante del Presidio, suo aiutante di campo onorario, S. M. il Re ha attraversato la città, al suono delle musiche militari e delle bande locali, i cui componenti indossavano i loro ricchi e pittoreschi costumi, mentre la folla addensata dietro i cordoni di truppa acclamava tra il più vivo entusiasmo gettando fiori. Particolarmente simpatico l'omaggio dei bambini delle scuole, sventolanti bandiere e acclamanti con fresco entusiasmo.

Merano, tutta adorna di vessilli tricolori e di festoni, percorsa da musiche e da cortei inneggianti all'Italia, ha vissuto ore di intenso entusiasmo.

Il corteo Reale, passato il ponte sull'Adige, si è diretto alla vicina località di Mariengo ove il Sovrano con il seguito è disceso per la visita ai grandi impianti idro-elettrici della « Montecatini ».

Da Mariengo, attraverso la piana dell'Adige intorno a Merano, il corteo Reale è passato per varii paesi; ovunque S. M. il Re è stato accolto con improvvisate manifestazioni di devozione da parte delle popolazioni allogene, salutanti romanamente.

Nelle piazze principali erano riunite tutte le autorità locali, comprese quelle ecclesiastiche, con alla testa i Podestà. Dovunque l'arrivo del Sovrano è stato accolto dal suono della Marcia Reale tra fragorosi applausi.

Data la ristrettezza del tempo S. M. il Re non ha potuto accogliere lo spontaneo desiderio manifestato dalle popolazioni di varie località di poter rivolgere al Re un saluto particolare per bocca delle autorità locali.

Nell'importante borgata di Lana le accoglienze sono state particolarmente calorose. L'automobile Reale ha sostato ed il Podestà allogeno, dott. Michel Weinhardt, ha rivolto al Sovrano il seguente saluto: « *Maestà, a nome della popolazione di Lana ho l'altissimo onore di porgere il benvenuto assicurando Vostra Maestà del devoto attaccamento e della leale perenne fedeltà di questa gente a Vostra Maestà, nostro amatissimo Sovrano, e alla Augusta e gloriosa Casa Savoia* ». Tre bambini hanno porto al Sovrano mazzi di rose alpine e l'omaggio è stato particolarmente gradito da S. M. il Re. Mentre tutte le campane delle chiese suonavano a festa il Re ha espresso il desiderio che gli fossero presentate le personalità e allora sono avvenute le presentazioni; il Sovrano si è intrattenuto con esse dimostrandosi lietissimo dell'entusiastica accoglienza e della grande affluenza delle popolazioni del contado.

Il corteo Reale si è diretto quindi a Sinigo per la visita alla fabbrica di concimi azotati della società « Montecatini ». Quivi S. M. il Re è stato ricevuto dall'on. Donegani e dai dirigenti la fabbrica mentre le maestranze acclamavano con entusiasmo. Il Re ha visitato i varii edifici dello stabilimento interessandosi vivamente dei particolari tecnici.

Infine il Sovrano si è fermato sul posto per la colazione.

# La Principessa Giovanna in Assisi

ASSISI, 13. — Proveniente da San Rossore, giunse ieri in questa città, col treno delle 9.36, S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata da due dame d'onore e dal medico di Corte comm. dott. Quirico.

Dopo essere scesa al Grand Hotel Subasio, la Principessa, che al suo arrivo era stata ossequiata dal sindaco comm. Fortini, si recò a visitare — ammirandone tutte le bellezze — le basiliche di S. Francesco e di S. Chiara, e la Cattedrale di S. Rufino; quindi sostò lungamente sul bel giardino « Regina Margherita » da dove potè godere il suggestivo panorama della valle umbra. Nel pomeriggio visitò la basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola e la Chiesa e il Convento di S. Damiano.

Stamane, di buon'ora, si è recata col suo seguito al Santuario delle Carceri, a mezza costa del Monte Subasio.

Nel pomeriggio di oggi, poi, S. A. R. si è recata in automobile a visitare la vicina Perugia; quindi, col treno delle 21, è ripartita alla volta di S. Rossore.

## IL CONGRESSO DI BOLZANO

# La riconoscenza dei Mutilati al Duce

## per la valorizzazione degli artefici della Vittoria

BOLZANO, 14. — Nella mattinata di ieri nella Sala Civica si sono iniziati i lavori del sesto Congresso nazionale dei mutilati di guerra. Erano presenti con l'on. Del Croix, presidente, tutti i membri del Comitato centrale e 250 delegati delle varie sezioni d'Italia. L'interesse del Congresso è confermato dal fatto che non una delle sezioni è rimasta assente.

Aperta la seduta Eugenio Coselschi, dell'Associazione dei Volontari di guerra porge all'on. Del Croix la tessera e il distintivo del nobilissimo sodalizio. Il congresso acclama lungamente e gli applausi si ripetono fervidissimi quando Carlo Del Croix ringrazia con alate espressioni dell'offerta.

Quindi il Segretario generale dell'associazione mutilati comm. Baccarini, inizia la relazione morale che è ascoltata con deferente attenzione ed interrotta spesso da acclamazioni.

### La relazione morale

La relazione illustra diffusamente al Congresso l'indirizzo seguito dal sodalizio.

Il relatore accenna alle gravi difficoltà attraversate vittoriosamente dall'Associazione che, non potendo per la sua costituzione e per i suoi fini svolgere azione di parte, ebbe tuttavia una linea e uno stile scaturito da quella grande idea che è alla sua base e alla sua origine di vita e che è anche la sua forza: la Patria servita ed onorata con sacrificio.

L'opera di alta e nobile educazione patriottica che il sodalizio ha svolto nel biennio — continua il comm. Baccarini — non fu soltanto contenuta nei limiti dal confine dello Stato ma valicò le frontiere. A Berna, in una indimenticabile adunata, splendente di insegne romane e di vessilli, Del Croix santificò in Fulcieri Paulucci de' Calboli tutti i nostri Martiri. A Monaco, innanzi ad una vasta assemblea di popolo che tremava di commozione e ardeva di entusiasmo, il nostro Presidente, primo e solo, levò per noi in terra straniera la sua terribile rampogna contro le aberrazioni parricide dei fuorusciti. L'opera del sodalizio è consacrata alla storia: essa è stata volta sempre alla grandezza e alla prosperità della Patria.

Il relatore prosegue ricordando per sommi capi che le difficoltà attraversate dal sodalizio non hanno impedito ai dirigenti di dedicare la loro opera al costruttivo lavoro della difesa degli interessi materiali degli associati e del raggiungimento dei loro voti e delle loro aspirazioni e chiude rivolgendo un caldo ringraziamento agli uomini del Governo che seppero valutare ed accogliere i voti dei mutilati e sopratutto al Duce, *che vanta come un sigillo di nobiltà, l'appartenere alla famiglia dei Mutilati e vive secondo l'immagine e lo stile della trincea ridonandosi alla Patria ogni giorno.*

L'assemblea saluta il segretario generale con una ovazione e rinnova dimostrazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini e dell'on. Del Croix.

Su proposta dell'on. Del Croix il Congresso elegge le varie cariche. A presidente onorario è acclamato il cav. De Pretto, rappresentante dei mutilati atesini; a presidente effettivo il comm. Bartolini, delegato della sezione di Ancona e presidente di quella Deputazione Provinciale. Compongono le varie Commissioni (verifica dei poteri, riforma dello Statuto, affari diversi) delegati delle sezioni di ogni regione d'Italia. L'Ufficio Stampa viene affidato dal presidente a Priamo Brunazzi.

### L'O. d. g. votato, piena adesione al governo, autonomia del Sodalizio.

Quindi per acclamazione viene votato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Del Croix:

« *Il sesto congresso nazionale dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra, riunito in Bolzano e udita la relazione morale, pienamente approva l'indirizzo seguito e l'opera svolta dal C. C. e constatando con giusto orgoglio che l'associazione, lungi dall'avere esaurito il suo contenuto e il suo compito, vede aprirsi ogni giorno nuovi orizzonti e nuove strade nel campo delle opere e in quello delle idee, delibera: 1. di esprimere solennemente al Governo e al Grande Compagno che lo regge e lo ispira, la riconoscenza dei mutilati per l'opera affettuosa e incessante di valorizzazione e di realizzazione compiuta in favore di tutti gli artefici della Vittoria, opera in cui fu fatto quanto era possibile per venire incontro ad ogni vero bisogno ed a ogni legittima aspirazione, non mancandosi mai di rendere alla testimonianza di amore al sacrificio consumato per la Patria; 2. di rinnovare al Governo e al nuovo ordine nazionale da esso creato la piena e sincera adesione che gli fu data fino dal giorno del suo avvento e cui l'associazione tenne fede con assoluta lealtà in ogni tempo e per ogni fortuna, dimostrando di scorgere con chiaro intuito e di affermare con pura volontà tutte le esigenze del nuovo spirito sorto dalla guerra; 3. di conservare al sodalizio la sua ben definita individuabilità e la sua necessaria autonomia tenendolo presente e aderente a tutte le necessità della nazione, ma estraneo ad ogni azione di parte in conformità degli statuti e delle tradizioni in cui furono poste e sperimentate le condizioni di vita e di sviluppo della associazione che deve rimanere la infrangibile e incorruttibile unione di tutti coloro che riconoscono nel sacrificio la più alta verità della vita e nella Patria il fine ultimo della storia, vollero costituirsi in famiglia e in milizia per essere più forti in ogni loro diritto e più pronti ad ogni loro dovere* ».

# Un'altra sfida all'on. Bencivenga

MILANO, 14. — In seguito ai commenti del « Frombolière » sul *Popolo d'Italia*, il generale Bencivenga, come è noto, inviava al direttore del giornale, comm. Arnaldo Mussolini, una vivace lettera nella quale affermava di non poter riguardare l'autore della nota, bensì lo stesso direttore cui rivolgeva delle parole ingiuriose. Il direttore del *Popolo d'Italia*, ritenutosi offeso inviava al gen. Bencivenga regolare cartello a mezzo del collega Adolfo Cotronei e del generale Bazan, capo di stato maggiore della Milizia volontaria, mentre da parte sua il collega Giuliani provvedeva a rivendicare a sè la responsabilità dell'articolo di cui il generale si doleva, e ad inviare allo stesso altro cartello di sfida a mezzo dell'avv. Ugo Gheraudi e del console Carlo Farini.

A sua volta il Bencivenga nominava il direttore del *Mondo*, signor Cianca, e il deputato sardo on. Berlinguer. Ci risulta che i padrini di entrambe le vertenze si riuniranno a Milano giovedì.

# Tunisi e l'Italia

Un giornale riproduceva qualche giorno fa l'impressione di un uomo politico francese sul pericolo italiano a Tunisi, pericolo che assomma in un fatto unico che è, in fondo, la gloria del nostro popolo di alacri lavoratori e di fervidi propagatori di civiltà. Il fatto, del resto, fu rivelato già in un libro di Margherita Sarfatti e assodato in una intervista concessa dal senatore Pais a un redattore della *Tribuna* dopo il suo ritorno da una escursione nelle terre che furono già debellate e conquistate dai Romani. A Tunisi ferve una vita italiana che ramifica poderosamente nudrita dal sangue dei forti uomini della nostra Sicilia, coltivatori instancabili e silenziosi propagatori dell'attività della patria.

Ma quanti degli altri italiani conoscono la Tunisia? Quali sono le sue bellezze naturali; quali le ricchezze del suo suolo, le produzioni esportative e quelle di cui essa ha bisogno? Chi si occupa e si preoccupa delle necessità dei nostri fratelli lontani e così vicini ad un tempo e di quello di cui noi necessitiamo e che essi potrebbero dare a noi a condizioni eccellenti?

La cognizione di tutto ciò è una necessità nazionale ed individuale ad un tempo: i sociologhi come gli artisti, i commercianti come gli industriali, gli studenti universitari che saranno gli uomini attivi di domani dovrebbero sentire il dovere di far proprie queste conoscenze che danno appunto agio di cooperare al benessere proprio e alla vitalità della Patria.

Concetto che è entrato rapidamente, e dovremmo dire fascisticamente, nella mentalità delle nostre corporazioni, le quali, senza tergiversare, sono entrate d'entusiasmo a cooperare alla buona riuscita delle Crociere organizzate dalla « Stisan » con lo scopo di far conoscere alle nostre giovinezze studiose, ai nostri artisti, ai nostri commercianti e industriali, tutte le bellezze e le attività delle regioni nostre e straniere che formano il perimetro continentale del « Mare Nostrum ».

E' così che l'*Opera Nazionale del Dopolavoro*, la *Corporazione Nazionale dei Trasporti e delle Comunicazioni*, la *Federazione Universitaria Fascista* e la *Corporazione dell'Impiego*, hanno aderito a far propaganda tra i propri soci per prender parte alla prossima prima crociera mediterranea della « Stisan ».

Crociera, diciamo per amor di giustizia, seriamente e ottimamente pensata e organizzata in ogni suo più piccolo particolare che permetterà ai gitanti in partenza il *3 del prossimo agosto* da *Genova* di visitare la Spagna, da *Barcellona* a *Madrid* e da *Valenza* a *Malaga*, di scendere in *Algeri*, di soggiornare a *Tunisi* ove dalle accoglienze fervide dei nostri connazionali sapranno e vedranno con quali inscindibili catene essi sono legati alla madre patria, di procedere quindi verso la nostra grande colonia di *Tripoli* animata da una completa vita italiaca in tutte le sue estrinsecazioni, e quindi di correre ad ammirare i tesori della natura, della storia e dell'arte nell'isola mediterranea di *Malta* e di girar la Sicilia da *Siracusa* a *Catania* e da *Taormina* a *Messina* e di scendere finalmente al riposo di *Napoli* bella.

Le condizioni fatte dalla « Stisan » sono eccezionali per tutti e speciali per gli aderenti alle corporazioni che abbiamo più sopra citato e quanti hanno possibilità o ragioni di affari per muoversi, dovrebbero prendervi parte.

La « Stisan » è sempre pronta a dare tutte quelle notizie e quegli schiarimenti che vengano in tempo utile domandati alla sua *Direzione Generale in Roma, Via Rasella 152.*

# Una dichiarazione del console Forti

CREMONA, 14. — *Regime fascista* annunziando che il segretario del partito ha ordinato che si cessi la polemica col *Corriere Emiliano*, dichiara di obbedire, osservando che se il provvedimento fosse venuto prima, avrebbe avuto un salutare effetto. Intanto a conclusione lo stesso giornale pubblica le due seguenti lettere:

« *Console Raul Forti — Parma.*

*Per porre fine ai « si dice » che si vanno ad arte diffondendo sull'esistenza di documenti che dovrebbero provare mie relazioni, estranee alla politica, con gli uomini implicati nel dissesto della Banca Popolare di Parma, faccio appello alla di Lei lealtà perchè voglia dichiarare senza equivoci che attraverso la minuziosa indagine condotta dagli uomini del fascismo di codesta città, nulla è risultato che possa comprovare che io abbia avuto rapporti, anche indiretti, con detta Banca. Cordiali saluti.*

Farinacci ».

Il console Raul Forti ha così risposto:

« *Onorevole Farinacci,*

*In risposta alla sua odierna sono orgoglioso di cogliere l'occasione per affermarle che se sono state messe delle voci tendenziose in circolazione, esse sono dovute a coloro che hanno un solo scopo: quello di creare equivoci tra di noi e quello di voler offuscare la dirittura morale e politica degli uomini che al fascismo hanno dato disinteressatamente fede ed entusiasmo.*

*Dall'esame dettagliato di tutto ciò che riguarda il dissesto della Banca Agricola Parmense ed i suoi amministratori, nulla — dico nulla — può riguardare la sua persona, anche indirettamente. Questo per lealtà fascista.*

*Non ho mai sentito prima il bisogno di fare questa dichiarazione, perchè essa mi sembrava superflua per un uomo conosciuto per la sua rettitudine morale, come Ella è. Cordiali saluti fascisti.*

Raul Forti ».

# La querela Lusignani - Candian

## e una sentenza del Tribunale di Parma

PARMA, 14. — Una importante sentenza riferentesi al noto processo Lusignani-Candian è stata emessa dal nostro Tribunale civile. Lo scorso anno il prof. Lusignani intentava causa contro il prof. Aurelio Candian e l'avv. Renzo Provinciali, entrambi condannati per diffamazione dalla Corte d'Appello di Modena, richiedendo 800.000 lire di danni materiali e lasciando al Tribunale di valutare quelli morali. Il Lusignani chiedeva inoltre che fosse esperito un capitolato testimoniale inteso a provare che egli per liquidazione di onorari agli avvocati di difesa e spese di stampa, ebbe a sborsare complessivamente un milione e 400.000 lire. Dal canto suo il Candian invocava la reiezione della richiesta avanzata dai Lusignani, perchè la sentenza di Modena era stata annullata per amnistia dalla Suprema Corte di Cassazione. Richiedeva poi a sua volta oltre al rimborso delle spese processuali, 700.000 lire di danni per alcuni articoli diffamatori pubblicati dal conte Lusignani nel corso della vivacissima polemica da cui ebbe origine la clamorosa vicenda.

Oggi la sentenza del nostro Tribunale ha ordinato l'abbinamento delle due cause, ammettendo la prova testimoniale per stabilire non solo la entità ma anche l'esistenza e la natura dei danni, di cui si dolgono i ricorrenti e ha ordinato la cancellazione di due ipoteche iscritte dal Lusignani sui beni del Candian e dal Candian sui terreni del Lusignani rispettivamente per 252.000 e 250.000.

# La nuova Casa di Parigi dell'Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 14. — Ieri col treno di mezzogiorno sono partiti alla volta di Parigi guidati dal direttore generale don Giovanni Rossi e accompagnati da una ottantina di amici, i giovani destinati a dirigere la nuova casa dell'Opera Cardinal Ferrari di Parigi.

# Uno stabilimento balneare a Trieste

## distrutto dal fuoco

TRIESTE, 14. — Un gravissimo incendio ha distrutto questa notte il bagno di San Bartolomeo, poco distante da Trieste.

Verso le 23 un guardiano ed alcune guardie del vicino posto di finanza videro due dense colonne di fumo innalzarsi sopra lo stabilimento di bagni, che era gestito dal signore Giuseppe Bellaben.

Accorse per prime sul luogo, le guardie di finanza constatarono che l'incendio era scoppiato in due punti differenti e divampava ormai con estrema violenza. Fu subito dato l'allarme. Poco dopo accorse sul posto anche Carlo Serbo, amministratore dello stabilimento. Le guardie di finanza tentarono subito quanto era possibile per isolare l'una dall'altra le 60 cabine del bagno che essendo costruite interamente in legno, come l'attiguo buffet e la spianata, offrivano facile esca alle fiamme.

Ma gli sforzi dei bravi militi non servirono a nulla, ed in breve tutto lo stabilimento fu preda del fuoco, la cui forza devastatrice infuriò sino alle 3 di stamane.

Il pontile di sbarco è stato salvato a stento. I danni ascendono ad oltre 60 mila lire, ma lo stabilimento era assicurato. Stamane, sul posto furono rinvenute due latte di benzina, che hanno fatto sorgere il sospetto che l'incendio sia stato doloso.

# Una retata di spacciatori di biglietti falsi

GENOVA, 14. — La nostra squadra mobile, dopo lunghe indagini, è riuscita ad assicurare alla giustizia tre noti e terribili spacciatori di biglietti falsi.

Essi sono certi Carpaneto Giuseppe, la di lui moglie Cipollina Adelaide e certo Gaetano Passero.

I tre falsari sono stati arrestati nei pressi di via Nino Bixio; mentre tentavano di smerciare una forte quantità di biglietti falsi, che sono stati sequestrati.

Circa la località nella quale si cela la fabbrica di biglietti falsi, nulla si sa ancora con precisione, ma la polizia spera di poterla trovare quanto prima, in base alle importanti dichiarazioni rese dalla moglie del Carpaneto durante l'interrogatorio cui è stata sottoposta.

Indosso ai tre arrestati sono stati sequestrati biglietti falsi da 1000, 100 e 50 lire della Banca d'Italia e da 100 lire del Banco di Napoli, per la somma di 83 mila lire.

I falsari avevano già combinato con un altro spacciatore la vendita dei biglietti falsi per 22.000 lire, ma il pronto intervento degli agenti ha mandato a monte la delittuosa impresa.

# Il "crak,, Magnaghi a Milano

## Un passivo di tre milioni e mezzo

MILANO, 14. — La *Società Anonima Verga*, Agenzia della fabbrica di automobili *Ceirano*, inoltrò giorni or sono denuncia per truffa e una istanza di fallimento contro il commerciante ventiquattrenne Pietro Magnaghi, abitante in via Crivelli, il quale è proprietario di due negozi di tessuti e seteria in via Melegnano.

Il Tribunale, con sentenza 5 corr. ha accolto l'istanza e ha dichiarato fallito il Magnaghi, alla cui rovina ha contribuito anche la vita spendereccia e la passione per l'automobilismo. Di fronte ad un passivo di 3 milioni 681.942, esiste un attivo di L. 888.268, attivo che si teme possa diventare ancora più esiguo data l'esagerata impostazione di alcune voci del bilancio.

Da questo dissesto appaiono molto danneggiate alcune banche che sovvenivano di denaro e scontavano effetti al Magnaghi. Curatore è stato nominato il rag. Zanassi.

# Regni di fantasia

Ha ragione Bontempelli quando dice che, contro l'anemia di cui soffre la moderna letteratura, è urgente una cura di immaginazione; che bisogna imparar di nuovo a raccontare, a combinar miti e favole, a inventare personaggi e intrichi. E' un fatto che ai libri del tempo nostro manca la bella gioia della creazione, in cui la fatica e il tormento erano inavvertiti; che tutto potrai chiedere loro fuorchè di portarti in un altro mondo dove vadano dimenticate le cure della tua vita; che, anche se belli, sono noiosi e scoprono un paesaggio fantastico d'una desolata monotonia. I nostri scrittori osservano e analizzano come scienziati, ragionano come filosofi, studiano le anime come perfetti psicologi e i casi della vita come agenti investigativi: scrivono poi magari come rispettabilissimi letterati. Ma hanno dimenticato l'arte di inventare i fatti che non possono accadere, le cose e gli esseri che non esistono, i ragionamenti che non tornano. Non sanno più mentire.

Bontempelli, fantasia ce ne ha, e da vendere, tant'è vero che è ben deciso a costruirci l'edificio del « novecento » italiano, se troverà gente che l'aiuti: avventura che non so come andrà a finire, perchè vedo il capomastro ma non vedo i muratori. Ma anche la sua è una fantasia d'illusionista e di prestigiatore, tutta intelligenza e furberia, tutta sensibilità raffinata marca « novecento » internazionale. La misteriosa Vanissa bontempelliana mangiata dalla luce dell'alba, vale la mano di donna sotto il lume di Aragon, o la cavalcata sulla scopa di Mac Orlan; ricette ben dosate ma insufficienti per quella tal cura d'immaginativa che vorrebbe essere radicale; piccanti « hors-d'oeuvre » per quel felice e sostanzioso pasto fantastico che non si riesce più a fare se la nostalgia delle letture fatte da ragazzi, o la buona volontà d'un editore in vena di ristampe, non ci rimette tra le mani qualche libro dei vecchi tempi in cui la fantasia non era un programma letterario ma la prima e più naturale dote degli scrittori.

Debbo confessare all'amico Bontempelli che, quando io voglio fare quel tale bagno salutare nei regni della pura fantasia, non mi rivolgo tanto ai libri di Bontempelli, di Giraudoux, di Joyce, di Kaiser e di tutti gli altri più illustri rappresentanti del « novecento » internazionale, quanto, per esempio, a quelle *Mille e una notte* che parlano ancora con una voce ariosa e profonda all'immaginazione degli uomini, aprendo loro le porte di un mondo in cui un'umanità che sembra d'oggi, viva e reale, respira liberamente in un'atmosfera di sogno, e il fatto umano è condotto naturalmente alle soglie del soprannaturale e dell'inconoscibile sulle ali d'una poesia carica di secoli di saggezza e pure ingenua come acqua di sorgente. Storie che non si sa mai dove comincino e dove finiscano, perchè si tirano l'un l'altra come le ciliege, e le vie del narrare vi son piene di incroci e di svolte, tanto che si perde la speranza di tornare sulla via maestra. Ma intanto questo passeggiare pei regni del meraviglioso, davanti a porte chiuse con chiavi d'oro e che non si debbono aprire, tra donne tutte bellissime che essendo esperte in ogni scienza e in ogni arte non dimenticano mai quella importantissima di fare all'amore nel miglior modo, tra fiori poetici che sbocciano ogni tanto naturalmente sulla prosa quando il turbamento lirico ha bisogno di una di quelle musiche che « fanno danzare le pietre e i cuori », costituisce per l'immaginazione uno di quei prodigiosi esercizi all'aria aperta e in pieno sole, di cui il nostro organismo cerebrale non si potrà mai giovare nelle chiuse palestre della letteratura moderna, dove la luce è di riflesso, e il gioco di muscoli con i miti e con le favole sente lo sforzo delle menti malate di realismo, che il sentimento della propria insufficienza ha volto all'ironia.

Non intendo con questo scoprire quelle *Mille e una notte* che tutti conoscono o credono di conoscere, se non altro perchè sentirono da bimbi favoleggiare dalla loro nonna di Sindbad il Marinaio o del Principe Kamaralzaman. Ma dubito forte, che non pochi degli italiani colti si trovino ancora, rispetto alle «Novelle arabe », nella condizione in cui mi trovavo prima che un editore milanese, il Nugoli, ne desse una prima traduzione completa (1) la quale, per essere condotta su quella francese del Mardrus, è lecito ritenere che riproduca assai da vicino il testo originale. Le moltissime edizioni delle *Mille e una notte*, che sono corse per l'Italia, si erano limitate finora a ristampare in veste italiana la piccola raccolta assai ridotta che il Galland fece conoscere alla Francia di Luigi XVI; e più spesso erano scelte ancora più esili, fatte su quella raccolta, con spirito di grande parsimonia e cautela, dovendo più che altro servire alla lettura dei fanciulli. Ma da questi sommari gran parte della poesia era tagliata fuori (soppresse le intercalazioni liriche, non restava che l'atmosfera poetica di alcune novelle); e il documento umano era ridotto a meno che metà, per l'accurato taglio di tutto quello che non rispondesse alla più rigida e sorniona morale occidentale: via, cioè, le storie d'amore, i racconti popolarescamente licenziosi, le descrizioni di costumi e di usi non immediatamente necessari alla comprensione delle novelle principali.

Questa edizione italiana che vien pubblicando il Nugoli in dieci volumi, sette dei quali sono già usciti, non è molto curata tipograficamente, essendo destinata al gran pubblico dei lettori piuttosto che agli amanti del bel libro, e la traduzione ha il difetto (comune a troppe delle traduzioni italiane) di essere di seconda mano, cioè dal francese. Ma è completa, e questo è l'importante. Le novelle delle *Mille e una notte* non hanno solo valore per la loro trama, che alla meglio ci era offerta nelle riduzioni passate finora nelle nostre mani; hanno bisogno di riposare sullo sfondo pieno degli arazzi che per loro ha tessuto la fantasia e la sapienza dei poeti orientali, arabi, egiziani e persiani. Iniziative editoriali belle ed utili come questa del Nugoli, si vorrebbe certo che fossero mosse da scopi meno commerciali; e potrebbero trar vantaggio da un po' più di buon gusto, senza forse aumentare il rischio e la spesa. Ma è un pretendere troppo dagli editori italiani

Ecco, per esempio, un'altra impresa libraria che, vederla solo annunziata, mi ha procurato un vivo piacere che non dànno mai gli annunzi consimili per libri nuovi di prossima pubblicazione: la ristampa di tutte le opere di Giulio Verne, fatta dall'editore Morreale. E quando i primi due volumi della collezione mi son capitati nelle mani (2), mi è parso peccato veder sì bella iniziativa sciupata dalla sciatteria dell'edizione e più dalla mediocrità delle illustrazioni piatte, realistiche, sfogate, prive di quel gusto fantastico e vagamente caricaturale che era nelle belle stampe che ornavano le vecchie edizioni Sonzogno. Verne non si piglia così sottogamba; va trattato come un classico. E una ristampa delle sue opere (utilissima, del resto, e attesa, come si è detto) deve essere condotta con criteri diversi da quelli, per esempio, che indussero il Morreale a pubblicare « Il lupo di mare » di Jack London come un libro per ragazzi.

E, nei primi due volumi della ristampa, erano proprio quei *Figli del Capitano Grant* che più ho amato; l'ultimo dei romanzi di Verne a lasciar la mia libreria, par far posto a quegli altri libri che si leggono da grandi, e ci si guasta il cuore e la fantasia. Li rivedo là tutti in fila i buoni romanzi della mia fanciullezza, *Il giro del mondo, Dalla terra alla luna, Ventimila leghe, L'isola misteriosa*, comprati dispensa per dispensa con le economie di ragazzo, tenuti di conto come amici preziosi, e poi dispersi anch'essi a poco a poco, finiti chissà dove: ma tutti vivi in me, solo che io dica un titolo alla mia memoria. Dalla massa grigia delle mille e mille letture fatte con un ritmo sempre più stanco e disincantato, queste sole balzano fuori chiare, come se avessi ancora sotto gli occhi le pagine. E il chiuso mondo degli uomini si apre, dà le sue gemme favolose: i silenzi delle regioni glaciali, la meravigliosa vita delle foreste del tropico, la religiosa solitudine degli altipiani asiatici, le steppe siberiane, la gioconda verginità di un'isola spersa nell'Oceano, che nessun navigatore potrà mai incontrare. E una folla di personaggi mi viene incontro da queste regioni lontanissime. Li riconosco tutti: Paganel, Pileas Foog, il Capitano Nemo, il dottor Ox, Michele Strogoff, Kin-Fo... Vecchi e cari eroi di storie impossibili, sforniti ahimè di quel passato letterario che dà diritto all'ingresso nell'empireo dove vivono eterni gli eroi delle grandi epopee fantastiche. La letteratura del nostro secolo minaccia di tirarci in cieli così rarefatti e metafisici, che si finirà per perderne il respiro. Allora rivivere tra voi, potrà essere una salutare vacanza per lo spirito. Sarà bene che noi, uomini del novecento, non vi perdiamo di vista.

ARNALDO FRATEILI

(1) *Le mille e una notte*. Prima traduzione italiana completa. — Edit. Frat. Nugoli, Milano. Volumi I. VII. 1923-1926.

(2) GIULIO VERNE: *I figli del Capitano Grant*, Vol. II con illustrazioni di L. Dudveville. — Edit. Morreale, Milano 1926.

# Il "Lirico„ di Milano destinato a scomparire?

Teatro Lirico Internazionale

I giornali milanesi pubblicano:

« Allo scopo di attuare il piano regolatore nelle adiacenze della futura sede degli uffici municipali — i quali, come è noto, si trasferiranno nel Palazzo Reale — l'assessore Radice Fossati si è preoccupato di assicurare al Comune l'area sulla quale sorge il teatro lirico con le sue dipendenze. A questo scopo, dopo trattative con la Società Sonzogno, principale proprietaria del teatro, ha acquistato per conto del Comune, per la somma di 9 milioni e 100 mila lire, il teatro stesso. E' poi in trattative col Demanio per l'acquisto dello stabile in continuazione del « Lirico » che fa angolo con via Paolo da Cannobio. A proposito di questo stabile si ricorda che il Demanio nel 1914-15 volendo assicurarsi la proprietà del Casino Ricordi, che, come si sa, è annesso alla « Scala », acquistò invece per errore questa parte del « Lirico ». L'assessore Radice-Fossati ha comunicato alla Giunta gli acquisti fatti, informando che il Comune rispetterà il contratto di affitto del teatro già esistente con la Società Suvini e Zerboni fino alla sua scadenza, che avverrà nel 1930-32 salvo a disporre poi del teatro. Non è escluso quindi che il « Lirico » sia destinato in avvenire a scomparire ».

*Non è senza amarezza che si apprende la decretata soppressione del Teatro Lirico Internazionale di Milano. Fra i teatri italiani esso era uno dei più vecchi e gloriosi, ma anche in tempi più recenti esso svolse un compito ben importante ed italianissimo e che emanava dall'attività di un sol uomo: Edoardo Sonzogno. Quest'uomo — la cui vita si compendia in un grande amore — quello della sua Patria, ed in una aspirazione: quella di una sempre più intensa cordialità di rapporti fra l'Italia e la Francia; per il quale la volgarizzazione dei testi classici greci, latini e italiani, e la diffusione della musica d'opera d'ogni tempo e paese, costituiscono la passione principale della sua esistenza, tanto da indurlo a creare una grande Casa editrice che fu modello a tutte le altre italiane, per modicità di prezzi e per scelta di autori, non poteva sperar di realizzare il suo grande programma senza potenti strumenti di lotta: il giornale, i teatri, l'emulazione fra i compositori mediante concorsi internazionali.*

*A tal uopo fondò il* Secolo, *il cui supplemento musicale doveva divenire arma di temibile concorrenza per un altro potente editore musicale italiano; allo stesso fine affittò teatri a Vienna ed a Parigi ove purtroppo però fu mal ripagato poichè alle perdite economiche doveva aggiungere il disinganno di vedersi opposto un protezionismo nazionale che equivaleva a un vero e proprio ostracismo delle opere italiane. Non si stanca il Sonzogno, e si fa impresario di teatri italiani:* il Manzoni e la Scala di Milano, *il* Costanzi *di Roma e la* Fenice *di Venezia. Ma occorreva all'ardente banditore della musica nostra un teatro proprio, e fu allora che pensò di acquistarne uno.*

*E prese la* Canobbiana, *quel vecchissimo e glorioso teatro che, come ricorda l'epigrafe da Cesare Cantù fatta incidere per la circostanza sulla medaglia coniata dallo Stabilimento Jonhson, traeva il suo nome da Paolo da Canobio, filosofo e maestro, cui il primitivo teatro fu intitolato nel 1779.*

*Ricostruito dall'architetto Achille Fondrini, veniva inaugurato il 22 settembre 1894 e chiamato* Teatro Lirico Internazionale, *cioè — diceva ancora l'epigrafe —: « palestra aperta al genio dei popoli nell'eguaglianza fraterna dell'arte ».*

*E non era precisamente l'intento di Edoardo Sonzogno quello di creare una grande palestra per i giovani compositori di ogni scuola e paese, e che facesse conoscere in Italia i capolavori dell'arte straniera ancora ignorativi? Non fu lui il primo a render note fra noi* Carmen, Mignon, Sansone e Dalila, *e altre opere di Berlioz, di Godard, di Charpentier, di Bruneau? Ed a chi se non al Sonzogno devesi la rivelazione di compositori italiani e stranieri, riusciti vincitori nei concorsi da lui banditi? Ecco, nel primo del 1883, premiate* Anna e Gualberto *di Mapelli e la* Fata del Nord *di Zuelli (rappresentata al Manzoni di Milano): nel '90* Cavalleria *di Mascagni (rivelazione d'importanza mondiale),* Labilia *di Spinelli,* Rudello *di Ferroni (tutte e tre rappresentate al Costanzi di Roma), nel terzo concorso* Festa a Marina *di Gellio Benvenuto Coronaro e* Don Paez *di Cesare Boezi (T. Fenice di Venezia, 1893). Al quarto, del 1902, parteciparono maestri d'ogni paese con 236 partiture e la Commissione, della quale facevano parte Massenet, Bloch, Bréton, Humperdinck, Serrao, Campanini, A. Galli, assegnò al francese Dupont il premio unico di 50.000 lire per l'opera* La Cabrera, *mentre segnalava come degne di speciale elogio* Manuel Menendez *di Filiasi e* Domino azzurro *di Franco da Venezia. Nel 1904, infine, bandiva un grande concorso nazionale per un libretto d'opera (premio di 25 mila lire) che fu vinto da Fausto Salvatori col libretto in tre atti* La festa del grano, *e che, dopo molte polemiche e traversie giornalistico-giudiziarie, doveva essere musicato da Don Giocondo Fino.*

*Tale — in una breve e parziale veduta di scorcio — l'uomo che dalla decrepita Canobbiana, trasse a nuova vita il « Lirico », il teatro di via Larga, elegante nelle linee, ma di medie proporzioni come convenivasi a un teatro « sperimentale »: con un solo ordine di palchi e varie balconate.*

*Fu inaugurato precisamente la sera del 22 settembre 1894 con l'opera* La martire *di Spiro Samara e i balli* Coppelia *di Delibes e* Fata d'oro *di L. Danesi.*

*Passato l'uomo infaticabile e geniale, minaccia ora di scomparire anche l'edificio, verso cui quegli converse tante cure e speranze.*

*Caducità delle cose mortali! Ma resta il ricordo dell'attività possente dell'animatore, e resta la memoria delle opere egregie che per il suo paterno incoraggiamento ebbero vita fra le quali primissima* Cavalleria *che aprì a Pietro Mascagni la possibilità di una vita feconda di geniali creazioni d'arte.*

ALBERTO DE ANGELIS

Il progettato cavalcavia tra Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani

# La polemica per il Zeus di Cirene

## Quel che dice Salomone Reinach

PARIGI, 13.

(Scardaoni) — *La testa di Giove scoperta dall'archeologo Guidi a Cirene continua ad interessare con passione il mondo degli scienziati e dei critici suscitando i pareri più discordi sulla sua autenticità, se si tratta cioè di una vera riproduzione del Giove Olimpico di Fidia.*

*Giorni fa il Fougères, come già abbiamo annunciato, tenne all'Istituto una elegante conferenza sull'argomento nella quale in opposizione alla tesi che chiameremo* italiana *sostenne che la testa in questione non è una copia di Fidia e confortò la propria dimostrazione citando il parere concorde di altri archeologi fra cui il Reinach.*

*Abbiamo voluto intervistare quest'ultimo per sentire le sue precise parole in merito all'interessante questione e per mostrargli la risposta che il Guidi pubblicò giorni fa su queste colonne a proposito dei dubbi suscitati dalla sua scoperta.*

*Salomone Reinach ci ha accolti con la più grande cortesia nella sua bella villa di Boulogne. Dopo aver letto attentamente l'articolo del Guidi ci ha detto che per poter discutere ampiamente sull'argomento, bisognerà attendere notizie e ragguagli più completi.*

*« In ogni modo — ha aggiunto — il mio punto di vista, il quale è lo stesso di quello del Fougères, è che ci troviamo dinanzi ad una scoperta senza dubbio meravigliosa; non si tratta però di una replica del Giove Olimpo di Fidia come crede il Guidi ».*

*Pregato da noi di volerci spiegare meglio questo punto di vista, l'illustre archeologo ci ha dichiarato quanto segue:*

*« Oltre alla magnifica moneta che è stata incisa da un maestro che poteva vedere quando voleva il capolavoro di Fidia, noi non abbiamo che una bella copia di Mylasa a Boston che io ho riprodotto testè nella* Gazette des Beaux Arts, 1926, I. pag. 1888. *Questi due documenti concordano.*

*Io ne conosco un terzo ancora inedito che è una testa in terracotta di Smirne. Invece a giudicare dalle fotografie della* Tribuna *o del* Times, *la testa colossale di Cirene offre una espressione differente: i capelli e la barba non sono trattati nello stesso modo. Ciò è molto naturale, poichè lo scultore di Cirene non poteva servirsi di un gesso del capolavoro di Fidia. Non si è mai permesso di calcare una statua in oro e in avorio. Egli non poteva disporre che di abbozzi fatti nel tempo su qualche disegno più antico. Se egli avesse potuto riprodurre esattamente o anche semplicemente, con una certa fedeltà di espressione, la testa dell'Olimpo sarebbe stato una specie di stregone come chi scolpisse oggi in marmo senza affidarsi che ad una fotografia o ad altro di simile, la testa del Mosè e del David di Michelangelo »*

Ripetiamo che la questione potrà essere ampiamente trattata solamente dopo la pubblicazione scientifica della testa di Cirene, che sarà data quanto prima dal Guidi, nel primo numero dell'*Africa Coloniale*. L'illustre Salomon Reinach accetta questo punto di vista, dichiarando che bisognerà attendere notizie e ragguagli più completi. Fin da ora però possiamo dichiarare che la bellissima testa di Milasa attualmente a Boston è da tutti riconosciuta come derivazione e non copia dello Zeus di Olimpia in quanto ha spiccatissimi caratteri di un'arte posteriore a quella di Fidia (quarto secolo a. C.): e non entrerà perciò nella trattazione del Guidi.

Quanto alle monete di Adriano è indubitato che esse hanno un certo valore nella questione, ma non basterebbero da sole a determinarla: sopra altri argomenti si appoggia la dimostrazione del Guidi. Nè persuade la difficoltà opposta dal Reinach e fondata sulla impossibilità di calcare in gesso gli originali crisoelefantini, poichè nessuno ci obbliga a credere che la testa sia lavorata a Cirene « con il solo sussidio di abbozzi fatti nel tempo su qualche disegno più antico ».

L'argomento poi della difficoltà di far calchi in gesso su originali crisoelefantini per venire a copie in marmo, si ritorcerebbe del resto anche per la testa di Milasa, che invece il Reinach crede copia del Zeus di Fidia.

# Un secondo concorso per il ponte della Vittoria

FIRENZE, 14. — Il Consiglio comunale ha deliberato di indire un secondo concorso per il Ponte della Vittoria

# Decisione di partire per Rocca di Papa e nuovi impedimenti.

E' stata la miopia di Antonio C. che ogni giorno, per dieci anni, ci ha impedito di partire per Rocca di Papa. Il fatto è avvenuto per un fenomeno che sembra strano ma è semplicissimo. La sera, prima d'andare a letto, il mio amico Antonio C. deponeva gli occhiali su un mobile. E questo gli era facile, per il concorso degli occhiali, che erano in suo potere. Ma quando, l'indomani, si trattava di ritrovarli, per il fatto appunto che non poteva servirsi degli occhiali finchè non li avesse ritrovati, penava straordinariamente a cercarli, senza occhiali. S'intende, difatti, che, se avesse potuto cercarli avendo gli occhiali, li avrebbe subito trovati. Ma in questo caso era inutile cercarli. Dunque, era inutile cercarli quando li aveva, perchè li aveva, ed era inutile cercarli quando non li aveva, perchè non li aveva. Quindi il mio amico Antonio C. non li cercava mai e preferiva restare a letto, in attesa che gli occhiali andassero a lui.

Una sola volta la mancata partenza dipese da me. O, meglio, dipese dal mio orologio, che aveva un gravissimo difetto, del quale nessuno s'era mai accorto. Pareva che segnasse le ore esatte e invece segnava quelle del giorno prima. Perciò arrivai all'appuntamento fissato per la partenza con un giorno di ritardo.

Mi affrettai a disfarmi del pericoloso oggetto e ne acquistai un altro che credo andasse indietro di dodici ore. Dico credo, perchè non sono mai riuscito a capire, per esempio, se segnasse l'una di giorno o l'una di notte.

* * *

Basta, l'altra sera il mio amico Antonio C. ed io decidemmo di partire l'indomani per Rocca di Papa.

— Faremo una sorpresa à Ferdinando — ci dicemmo, come tutte le sere.

Per telefono prendemmo informazioni

— Quali tram ci sono domani mattina per Rocca di Papa?

— L'accelerato delle otto, il diretto delle otto e un quarto.

— Non c'è un direttissimo?

— No.

— Bene. Partiremo col diretto delle otto e un quarto.

Ci demmo appuntamento per le otto alla stazione dei tram dei Castelli e ci separammo, dopo avere cenato con alcune ottime costolette di vitello al limone (1).

* * *

Per trovarmi alle otto all'altro capo della città, dovevo uscire al più tardi alle sette e un quarto. Per uscire alle sette e un quarto, fra toletta e colazione, dovevo alzarmi alle sei

Un'ora terribile.

Io mi conosco. Per alzarmi alle sei debbo farmi svegliare almeno un'ora prima. Cosicchè, andando a letto, dissi al mio vecchio e fedele domestico:

— Lucio, (2) domattina ho bisogno d'essere svegliato alle cinque in punto.

Lucio s'inchinò profondamente e uscì.

Lucio mi ha visto nascere. Conosce tutte le mie debolezze e sa che, per alzarmi a una certa ora, ho bisogno d'essere destato almeno un'ora prima. Cosicchè, alle quattro precise, vecchio e fedele come sempre, venne a bussare alla mia porta.

Non so se fosse la emozione della partenza o il caso, ma è certo che, invece di fare la solita lotta d'un'ora col sonno, (3) saltai dal letto e un quarto d'ora dopo ero pronto.

Uscii di casa che albeggiava, come si vedrà in un prossimo articolo.

*Testo e illustrazioni di*

CAMPANILE

(1) Ricetta per fare le costolette di vitello al limone: *Battete bene le vostre costolette, fate liquefare 200 grammi di strutto in una teglia, infarinate la teglia sopra e sotto, fate cuocere le costolette nella cenere finchè siano diventate nere. Aggiungete un bicchiere d'acqua di sale e la raschiatura della scorza d'un arancio. Preparate un trito di prezzemolo, lasciate una mezz'ora le costolette per terra e dieci minuti prima di andare a tavola gettatele dalla finestra.*

(2) *Il mio vecchio e fedele domestico è l'unico domestico del mondo che si chiami Lucio. E' una rarità e lo tengo solo per questo.*

(3) *Si tratta d'una lotta violenta che ingaggio ogni mattina. Ne esco sempre vittorioso, ma la vittoria mi costa un così grande consumo di energia che, dopo aver vinto, debbo riposarmi con un altro sonnellino d'un ora.*

# Mussolini per il Castello di Canossa

REGGIO EMILIA, 14. — Alcuni mesi or sono, uno dei tanti visitatori dello storico Castello di Canossa ha avuto una idea felice: far presente al Duce e Capo del Governo le condizioni di deplorevole abbandono in cui è lasciata una parte così importante del patrimonio storico nazionale. L'ignoto visitatore non ha mancato di far presente la urgenza di alcuni lavori assolutamente indispensabili per evitare che probabili frane facciano precipitare nella sottostante vallata gli ultimi ruderi che ancor oggi attestano della passata grandezza del maniero.

La voce non è rimasta inascoltata e l'on. Mussolini ha disposto perchè una Commissione di tecnici si rechi sul posto ed indichi quali lavori si ritengano indispensabili. La Commissione ha fatto già due visite lunghe e minuziose sotto la guida di don Tondelli, nominato custode dello storico Castello dopo la morte del compianto letterato reggiano comm. prof. Naborre Campanini. La Sovraintendenza dei Monumenti e Scavi pare si occupi seriamente della cosa

# MONDO ROMANO

Donna Daisy di Carpeneto

**All'Ambasciata di Francia**

In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio l'Ambasciatore di Francia sig. Besnard, assistito dal consigliere sig. Roger e da tutto il personale dell'Ambasciata, ha ricevuto oggi a Palazzo Farnese i membri della colonia francese di Roma.

Il sig. Besnard ha improvvisato agli intervenuti una allocuzione più volte interrotta da applausi e coronata alla fine da una lunga ovazione. Dopo aver ricordato il successo delle armi francesi al Marocco, il sig. Besnard ha tenuto a ringraziare pubblicamente a nome del Governo francese S. M. il Re d'Italia ed il Cap odel Governo italiano on. Mussolini per le calorose, sincere felicitazioni presentategli in occasione della vittoria francese al Marocco ed ha espresso la sua profonda sodulisfazione per questa nuova prova della sincera profonda amicizia franco-italiana.

Il ricevimento si è chiuso al suono della Marcia Reale e della Marsigliese. Il signor Besnard ha brindato infine alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ed al Presidente della Repubblica.

**Danze all'aperto**

Nei giardini del «Notturno», si susseguono le elegantissime «soirées», ove si dà convegno la migliore società.

Fra gli «habitués»: principessa di Piombino, baronessa Compagna, conte e contessa Macchi di Cellere, duchessa di Civitella della Posta, duca e duchessa di Laurino, donna Isabella Salazar, barone e baronessa Sanjust de Teulada, duca di Sangro, don Emanuel Cito di Filomarino, il conte e la contessa Volpi di Misurata e donna Marina, la contessa De Raymondi di Torricella e donna Maria, la duchessa D'Aquara, la contessa Tagliavia, la duchessa di Pietri, il principe di Viggiano, il marchese Medici del Vascello, la contessa Santucci, le sig.ne Renata Pellin e ms Masier, il marchese Vivaldi-Pasqua, la marchesa Rina Lecce, il barone Compagna, il marchese De Notaristefani don Gerardo Branca, il conte De Raymondi, don Lucio Caracciolo, il duca di Sorrentino, l'on. barone Sardi, il marchese Rangoni-Machiavelli, ecc.

* * *

Anche il Dancing del Pincio tutte le sere è affollato dal mondo elegante.

**Nozze**

E' stato celebrato in Campidoglio il matrimonio del prof. Sygmund Zinger, del Conservatorio di Varsavia, con la signorina Leti. Testimoni: on. Riccio, Fausto Salvatori, on. Barzilai, avv. Leti.

**In villeggiatura**

— La baronessa Antonietta di Rienzo è a Scanno, dove passerà l'estate.

— La marchesa Strozzi e la marchesa Torrigiani sono a Viareggio.

— Il conte e la contessa Paolo Manassei di Collestatte sono partiti per l'Inghilterra.

## Gli iscritti al Fascio Romano di combattimento

**N**

*Nannarelli Francesco*, impiegato al Governatorato, Via Ugo Bassi 180 — *Nardecchia Rocco*, chauffeur meccanico, Via della Pineta Sacchetti 111 — *Nardi Adolfo*, abbacchiaro, Piazza Navona 86 — *Nardi Andrea*, infermiere, Via Amerigo Vespucci 41 — *Nardi Angelo*, abbacchiaro, Via Circo Agonale 7 — *Nardi Gustavo*, direttore gen. Min. P. I., Via Cattaneo 26 — *Nardi Mariano*, rag., Via 24 maggio 43 — *Nardini Benedetto*, abbacchiaro, Via Cairoli 24 — *Nardini Benvenuto*, negoziante, Via Ezio 38 — *Nardini Ercole*, abbacchiaro, Circonvallazione Appia 60 *Nardini Emilio*, abbacchiaro, Via Principe Amedeo 83 — *Nardini Ermenegildo*, abbacchiaro, Via Panetteria 42 — *Nardini Giovanni*, negoziante, Via Principe Amedeo 83 — *Nardini Leandro*, commerciante in legname, Viale del Re 56 — *Nardini Porfirio*, abbacchiaro, Via Cairoli 24 — *Natale Leonardo*, medico chirurgo, Via Centrale 20 (Porta Furba) — *Natale Barone Carlo*, possidente, Via Luigi Settembrini 7 — *Natali Mario*, tipografo, Via Pettinari 78 — *Nati Virgilio*, S. C. uff. Banca d'Italia, Via Cagliari 14 — *Natili Roberto*, industriale, Lungotevere Castello 3 — *Natoli Oscar*, avvocato, Via Crescenzio 42 — *Navarrini Umberto*, rettore R. Istituto Sup. di Commercio, Via Regina Margherita 280 *Nasari Vittorio*, professore scuola d'applicaz. ingegneri, Via Balbo 43 — *Negroni Raniero*, impiegato FF. SS., Via G. Sommeiller 25 — *Nelli Angelino*, elettricista, Piazza della Libertà 13 — *Nelli Espedito*, elettricista, Piazza della Libertà 13 — *Neri Giovanni*, impiegato Min. Finanze, Via dei Serpenti 12-A — *Neri Giuseppe*, costruttore, Via S. Martino al Macao 31 — *Neri Giuseppe*, commissario mercato abbacchi, Foro Traiano 21 — *Neri Mario*, ass. tecnico costruzioni edili, Via S. Martino al Macao 31 — *Neri Olivo*, usciere, Via del Commercio 12 — *Nicoletti Alessandro*, abbacchiaro, Via Bixio 8 — *Nicoletti Francesco*, commerciante, Via Alessandrina 109 — *Nicoletti Bolati Arturo*, dottore scienze commerciali, Via Lucchesi 29 — *Nicotra Giuseppe*, professore ispett. scolastico, Via Alessandrina 74 — *Nicotra Salvatore*, segr. Min. Finanze, Via Rubicone 34 — *Niglio Luigi*, studente, Via Labicana 118 — *Nigri Lorenzo*, professore scuole Medie, Via Curtatone 6 — *Nissica Umberto*, impiegato, Via Pompeo Ugonio 3 — *Nobili Alberto*, geometra, Via Carlo Cattaneo 13 — *Nocchi Filippo*, pensionato, Via Merulana 209 — *Nocito Onofrio Ruggero*, avvocato, Via Appennini 20 — *Nofroni Sante*, abbacchiaro, Via Principe Amedeo 43 — *Noglia Antonio*, fuochista FF. SS., Via del Pigneto (Borgata Galliano 61) — *Noterantonio Donato*, fuochista FF. SS., Via Casilina 163 — *Novelli Corrado*, gen. R. E. in P. A. S., Via Emilio del Cavaliere 12 — *Nugara Demetrio*, impiegato privato, Via Spezia 32 — *Nuccorini Ubaldo*, capo tecnico FF. SS., Via Orvieto 25 — *Nunzi Fernando*, commesso Camera deputati, Via Flaminia 222 — *Nurra Bachisio*, impiegato federaz. dell'Urbe, Via Pompeo Magno 78 — *Nusso Salvatore*, impiegato Min. Comun., P. Martiri di Belfiore 2 — *Nuzzolo Guido*, commerciante, Via Buonarroti 30.

**O**

*Occhiodoro Armando*, manovale FF. SS., Via Casilina 168-A — *Oddi Pasquale*, operaio nettezza urbana, Piazza del Drago 1 — *Ogliadoro Livio*, bancario, Via Nizza 45 — *Oliva Giovanni*, operaio FF. SS., Via Francesco Caracciolo 26 — *Oliveri Corrado*, impiegato Statale, Via Sistina 68 — *Olivieri Bernardino*, impiegato privato, Corso Umberto I, 448 — *Ollino Amedeo*, pensionato Statale, Via Donatello (Coop. Riccio) — *Ollino Umberto*, studente, Via Donatello (Coop. Riccio) — *Olivieri Orioles Ottorino*, impiegato Statale, Via Carlo Alberto 58 — *Onesti Lino*, funzionario FF. SS., Via Savoia 78 — *Onofri Pio*, meccanico, Via Castelfidardo 41 — *Onofri Vincenzo*, negoziante, Via Principe Umberto 286 — *Oricchio Attilio*, negoziante, Via Labicana 42 — *Orlandi Oddone*, operaio FF. SS., Via Enrico Toti 1 — *Orlandini Giuseppe*, commesso, Via Mamiani 34 — *Orlando Ruggero*, studente, Via Montebello 6 — *Orsini Mario*, impiegato assic. Alta Italia, Via Varese 15 — *Ortali Cesare*, docente R. Univ. (medicina), Piazza del Gesù 47 — *Ortensi Pacifico*, inserviente san. del Governatorato, Via Banchi Nuovi 36 — *Orsi Giulio*, impiegato FF. SS., Via Salaria 121.

# I danni del maltempo

I corrispondenti della Ciociaria e del Sublacense ci segnalano ingenti danni causati dal nubifragio nei paesi dell'Alto Lazio. I paesi bagnanti dall'Aniene sono inondati nelle campagne vicine all'abitato.

A Tivoli la violenza delle acque ha fortemente danneggiato i grandi lavori che sta facendo l'Azienda Elettrica di Roma, suddivisi in diversi lotti e a differenti Ditte, asportando tutti gli utensili da lavoro, carrelli, i binari delle piccole ferrovie Decauville, pompe, macchine, perforatrici, draghe, ecc. Cosicchè la cascata grande ha inghiottito, in tre ore di violento nubifragio, tutti gl'impianti per i lavori suddetti causando alle imprese danni ingenti.

A Fiuggi il nubifragio di domenica è durato circa 3 ore imperversando su tutta la zona del territorio accompagnato da raffiche di vento fortissimo. I danni sono ingentissimi: parecchie abitazioni sono state allagate, altre private in parte della copertura e due casette coloniche addirittura sono crollate perchè investite dalla piena delle acque.

Le linee telegrafiche e telefoniche sono state interrotte in parecchi punti per l'abbattimento dei pali, il tronco della linea ferroviaria Vicinali per Roma è stato ostruito da parecchie frane e tutti i treni che da Roma dovevano giungere a Fiuggi nella serata non sono arrivati.

Squadre di operai hanno lavorato tutta la notte e così la mattina seguente tutti i treni sono partiti regolarmente.

Abbiamo da Acuto che il prefetto conte D'Ancora, recatosi a visitare il paese con la gentile sua signora, dovette pernottare colà a causa di una frana prodottasi sulla Prenestina, in seguito al forte temporale scatenatosi nelle regioni Subiacense e Ciociara.

# L'orario dei treni delle "Vicinali"

A datare dal 15 corr. sulle Ferrovie Vicinali, andrà in vigore il seguente orario estivo ampliato e migliorato in conformità delle aumentate esigenze delle popolazioni dei comuni interessati:

Partenze da Roma: 5,40 acc. fino Genazzano (solo la domenica) — 6,15 acc. fino Frosinone — 7,35 dir. fino Fiuggi — 8,20 e 12,15 acc. fino Frosinone — 15,20 acc. fino Genazzano (solo il lunedì ed il sabato) — 16 acc. fino Frosinone — 17,40 fino Fiuggi — 18,50 acc. fino Genazzano.

Arrivi a Roma: 7,30 acc. da Genazzano — 8 acc. da Genazzano (nei soli giorni di lunedì e sabato) — 8,30 acc. da Fiuggi — 10,5 e 13,30 acc. da Frosinone — 18 dir. da Fiuggi — 20,10 acc. da Fiuggi — 20,40 acc. da Genazzano (solo la domenica) — 20,55 acc. da Frosinone.

Tutti i treni della linea Roma-Frosinone hanno coincidenza con i treni delle diramazioni di Frascati, Fiuggi e Guarcino e sono in concidenza con i treni delle Ferrovie dello Stato tanto a Frascati che a Frosinone Scalo.

Tra Centocelle e Laghetto, in coincidenza col servizio urbano Roma-Centocelle, sono state aggiunte tre coppie di treni misti per favorire lo sviluppo edilizio ed agricolo delle numerose borgate che vanno sorgendo in detta zona.

**Gli Annali della P. I.** — E' uscito oggi il 6. numero degli Annali della P. I., la interessante rassegna di problemi scolastici e culturali edita a cura del Ministero della P. I.

Ecco il sommario del fascicolo contenente articoli e studi notevoli che come quelli del prof. Marino Graziussi sulla politica scolastica del Governo Nazionale nei riguardi degli alloglotti, assumono un carattere di risonante attualità.

Sommario. — Marino Graziussi: «La politica scolastica del Governo Nazionale nei riguardi degli alloglotti»; Giuseppe Cardinali: «Il problema Universitario e gli Statuti delle Facoltà di Lettere»; Roberto Manacci: «L'Ufficio del Preside secondo il nuovo ordinamento».

# CRONACHE SPORTIVE

## LA PROSSIMA "NOTTURNA" ALLO STADIO

### L'Americana internazionale di 100 Km.

La «Forza e Coraggio Macao», dopo i lusinghieri successi ottenuti nelle due riunioni notturne testè svolte allo Stadio Nazionale, ha subito iniziato le trattative con i migliori «routiers», italiani e francesi, per la prossima notturna che si effettuerà giovedì 22 corrente e le trattative hanno sortito esito positivo.

I francesi, Marcillac, il giovane «routier-sprinter» che conta al suo attivo un numero non indifferente di vittorie conseguite su uomini di altissimo valore, Blanc Garin, lo specialista della velocità pura e delle americane che, nell'ultima gara disputata «Grand Prix Paris-Soisson», dopo una gara combattuta, regolò allo «snit» un lotto di 15 uomini, Wambst e Lacquehay i vincitori dell'ultima «Sei giorni» parigina, sono gli uomini che verranno contrapposti ai migliori «Assi» italiani quali: Girardengo, Binda, Linari, Tonani, Piemontesi, Brunero, Bestetti, Carli, Negrini, Piochi, ecc.

La gara che impernia il programma è assolutamente nuova per Roma: Americana di 100 km.

Dato il valore delle due coppie francesi, sarà virtù della Società organizzatrice di contrapporre ad esse coppie italiane formate dai migliori elementi.

Ma di ciò avremo occasione di parlare in seguito.

### Le Corse a Villa Glori

#### La seconda prova del Premio d'Italia

La penultima giornata di corse al trotto a Villa Glori è imperniata sulla seconda prova del Premio d'Italia — sospesa domenica scorsa per un disgraziato incidente — che non mancherà di richiamare nell'ippodromo la folla delle grandi occasioni.

Le altre prove sono ricche di partenti e, molto probabilmente, per più di una necessiterà formare due divisioni.

Ecco le nostre selezioni:

Premio Palestrina: EDUARD, *Wilasta*, *Roka*.

Premio Onano: GARDONE, *Cuor d'oro*, *Inverno*.

Premio Norma: STILICONE, *Argentina*, *Maud*, *Harvester*.

Premio Paliano: CUOR D'ORO, *Balvolo*, *Glauco*.

Premio Nettuno: EDUARD, *Quito*, *Dick*.

Premio Palombara: CLARINA ALBINGEN, *Trieste*, *Fedra*.

### I campioni del mondo e d'Europe

#### proclamati dal Congresso dell'I. B. U.

Si è tenuto a Parigi il X Congresso della *International Boxing Association*, con l'intervento del delegato americano, ciò che ha significato la adesione dell'Associazione di New York che finora non riconosceva la Federazione internazionale. Sono state anche ammesse le associazioni di Baltimora, di Germania e del Transvaal. Sono stati riconosciuti i seguenti campioni del mondo:

*Pesi mosca*: Fidel La Barbara (Stati Uniti). — *Pesi gallo*: Phil Rosenberg (Stati Uniti). — *Pesi piuma*: Kid Kaplan (Stati Uniti). — *Pesi leggeri*: Sammy Mandel (Stati Uniti). — *Pesi welter*: Pete Latzo (Stati Uniti). — *Pesi medi*: Tiger Flowers (Stati Uniti). — *Pesi medio massimi*. Paolo Berlenbach (Stati Uniti). — *Pesi massimi*: Jack Dempsey (Stati Uniti).

Vengono poi proclamati dall'*I. B. Union* i seguenti campioni d'europa:

*Pesi mosca*: Elky Clarck (Inghilterra). — *Pesi gallo*: Scillie (Belgio). — *Pesi piuma*: Ruiz (Spagna). — *Pesi leggeri*: Luciano Vinez (Francia). — *Pesi welter*: Bosisio (Italia). — *Pesi medi*: Devos (Belgio). — *Pesi medio massimi*: Vant'Hoi (Olanda). — *Pesi massimi*: Paolino (Spagna).

Circa la sfida lanciata da Kid Francis a Scillie per il suo titolo di campione d'Europa dei pesi gallo, la I. B. U. ha deciso che la Federazione belga e la Federazione francese dovranno far conoscere ai loro rispettivi campioni che l'incontro fra i due pugilisti dovrà svolgersi prima del 27 corrente.

### Una riunione di boxe al Kursaal

Proseguono con attività i lavori per approntare in modo degno il simpatico Teatro Kursaal che sabato sera 17 corrente, sarà aperto per una grande riunione internazionale di boxe.

Di Mario Farabullini il brillante campione italiano dei pesi leggeri che sabato scorso ci ha meravigliati nel «not-decision» contro Venturi e Leopardi abbiamo notato il crescendo sviluppo e stato di forma veramente eccezionale. Chi ne farà un collaudo veramente forte sarà il francese Geo Andrès l'ex campione militare di Francia 1924-1925 vincitore di Marcart, di Teta Papin, ecc. ecc.

Il combattimento sarà sulla distanza di 15 riprese, distanza che permette al nostro campione di imporre la sua boxe fatta di intelligenza e di forma. A degna cornice del «match clou» il simpatico Venturi Vittorio sarà opposto a Leroux che tanta favorevole impressione lasciò nel pubblico romano con il suo «match» con Farabullini Mario alla Arena del Cinema Moderno.

Leopardi il risorto (cuccumelio) farà il suo salto nel professionismo contro l'ottimo parigino Dorval e Travi il forte peso «bantams» della Colonia, Farabullini sarà opposto al brillante e piccolo Venturi III. Torneremo più diffusamente a parlare di questa bella ed eccezionale serata che vedrà i nostri migliori uomini opposti ai rappresentanti di Francia.

### Nobile accolto trionfalmente a Cleveland

CLEVELAND, 14.

E' giunto a Cleveland il gen. Nobile, che è stato ricevuto da una imponente manifestazione cui hanno partecipato italiani ed americani. Il Sindaco consegnò al generale le chiavi della città e durante tutto il percorso fu un seguito di acclamazioni, mentre le musiche suonavano *Giovinezza*.

All'Hôtel Statler ha avuto luogo un grande banchetto cui parteciparono varie alte autorità americane. Alla fine di esso fu offerto al gen. Nobile un artistico dono, dovuto al cesello dell'artefice italiano Calì. Quindi si evolse uno splendido ricevimento organizzato da un Comitato posto sotto la presidenza dell'avv. Romano. La Compagnia Statler ha ceduto al generale Nobile l'appartamento riservato per il Presidente degli Stati Uniti.

### Campionato nazionale di scherma fra maestri

La Confederazione Nazionale Italiana di scherma ha indetto il campionato nazionale fra maestri a Livorno con il seguente programma:

18 settembre ore 9 eliminatorie e semifinali di fioretto; 19 settembre finale di fioretto; 20 settembre eliminatorie e semifinali di spada; 21 settembre finale di spada; 22 settembre eliminatorie e semifinali di sciabola; 23 settembre finale di sciabola.

Tutte le gare avranno luogo nel salone del Palace Hotel, Viale Regina Margherita in fronte allo stabilimento Pancaldi. Gli incontri di fioretto e di sciabola si svolgeranno a 5 stoccate su 9; quelli di spada da terreno a 3 stoccate su 5.

Le finali di ogni arma saranno composte, in massima di 10 tiratori.

I finalisti d'ogni arma saranno dispensati di diritto dalle eliminatorie dell'arma successiva. I vincitori delle tre armi dovranno, entro il 1926, incontrarsi con il detentore del titolo di campione dell'anno 1925 secondo le norme fissate per i campionati precedenti.

I premi sono i seguenti per ogni arma:

Al 1. L. 3000 oltre il titolo di campione naz. 1926 (subordinato al match con il campione del 1925) — Al 2. L. 1500 — Al 3. L. 750 — Al 4. L. 300 — Al 5. L. 300 — Al 6. L. 200 — Al 7. L. 200 — all'8. L. 200 — Al 9. L. 200 — Al 10. L. 200.

### Nurmi, demolitore di *records*

STOCCOLMA, 14.

In una riunione di atletismo il finlandese Nurmi ha percorso 3000 m. in 8'20" 2/5 battendo il «record» mondiale. Lo svedese Wide si è classificato secondo in 8'20" 4/5.

### Attendamento studentesco al Monte Pozzotello

La commissione dell'E.S.C.A.I. chiama a raccolta gli studenti della Sezione di Roma del Club Alpino ad un attendamento di carattere prettamente alpinistico, che si svolgerà nel gruppo degli Ernici, a m. 1800 sul l. d. m. dal 25 luglio al 1. agosto 1926, in una ridente conca boscosa e ricca d'acqua. La partenza avrà luogo il giorno 24 luglio, nel pomeriggio, per Guarcino. Il ritorno a Roma si effettuerà il giorno 1 agosto, per la Certosa di Trisulti, visitando la grotta di Collepardo.

Quota d'iscrizione: L. 124 per gli studenti soci del C. A. I.; L. 150 per gli studenti non soci. La quota dà diritto al percorso in ferrovia andata e ritorno al trasporto bagaglio (chilogrammi 10 ciascuno) da Guarcino all'attendamento, a pernottamento sotto le tende Bucciantini (due per tenda) con pagliericcio a terra, al caffè e latte alla mattina, ed al rancio caldo serale, per tutta la durata dell'attendamento.

Ogni partecipante dovrà provvedere per suo conto ai viveri per la colazione del mezzogiorno (conserve, cioccolato, marmellate, frutta secche, formaggi duri, ecc.) da consumarsi dal sacco durante le escursioni.

*Equipaggiamento*. — Indispensabile portare vestito di lana, scarpe chiodate, scarpe leggere da riposo, maglia di lana, sacco alpino, mantellina, ciotola, piatto, posata, bicchiere, lanterna, candele, indumenti personali di ricambio.

Il numero dei partecipanti è limitato ad un massimo di 25 persone.

La direzione dell'accampamento è affidata ai signori: Botti Fernando, Brizio Guido, Carnevale Diodoro, Venanzi Corrado.

## UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

### Programma di Giovedì 15 Luglio

17-17,30: Notizie Stefani — Borsa — Letture per i bambini — Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,50-21 Comunicazioni del Dopolavoro — 21: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteorologico — 21.10 appr. Concerto Sinfonico Vocale diretto dal maestro Riccardo Santarelli, orchestra della U. R. I. — Parte 1.: Audizione di composizioni del maestro Giuseppe Mulè, direttore del R. Conservatorio di S. Cecilia: 1) Largo, per orchestra d'archi, arpa, organo e pianoforte; 2) Primavera, tenore Fernando Bertini; 3) Andante per violino e pianoforte, violinista Fleurange Salomone; 4) Canzone Araba, soprano Lea Tumbarello-Mulè; 5) Intermezzo per le «Coefore» di Eschilo, orchestra speciale di strumenti a fiato, ottoni e arpa; 6) La monacella della Fontana, romanza, tenore Fernando Bertini; 7) La monacella della Fontana, canzone di Marù e duetto per soprano e mezzo soprano, sig.ra Lea Tamburello Mulè e sig.na Gilda Alfano; 8) Una notte a Taormina, Notturno per orchestra — Parte 2.: Concerto di musica francese: 1) Saint-Saens: Marcia eroica, orchestra; 2) Bizet: «Carmen», aria del 3. atto; 3) Gounod: «Faust», Come due fiori, mezzo soprano sig.ra Bianca Bianchi; 4) Lalo: Sinfonia spagnuola: a) Allegro, b) Andante, c) Finale, violinista Pasquale Sannino; 5) Massenet: «Manon», Or via, Manon; 6) Delibes: «Lakmè», I fiori m'appaion più belli, soprano Maria Cattani; 7) Franck: Pastorale, orchestra; 9) Massenet: Werther. Le lettere, mezzo soprano Bianca Bianchi; 10) Debussy: Les Cloches; 11) Bizet: «Carmen», Io non son paurosa; 12) Chabrier: «Gwendoline», ouverture, orchestra — Ore 22: Segnale Orario — Ore 23.25: Ultime notizie — Ore 23.30: Fine della trasmissione.

## TRIBUNA GIUDIZIARIA

### Violet Gibson sottoposta a perizia psichiatrica

L'istruttoria giudiziaria a carico di Violet Gibson, condotta personalmente dal Procuratore del Re, comm. Xarra e dal Consigliere istruttore comm. Marciano procede alacremente.

Ieri mattina, alla presenza del difensore on. avv. Bruno Cassinelli, i due magistrati inquirenti hanno proceduto alla nomina dei periti psichiatri, i quali dovranno sottoporre a perizia Violet Gibson.

Perito d'ufficio è stato nominato il professore Augusto Giannelli, direttore del Manicomio di S. Onofrio, e come perito di difesa è stato incaricato il prof. Sante De Sanctis.

I quesiti a cui i periti dovranno rispondere sono due:

1. Se nel momento in cui commise l'attentato contro il Primo Ministro la Gibson versasse in istato di totale o parziale infermità di mente, ai sensi degli articoli 46 e 47 Codice Penale.

2. Se è credibile quanto la stessa Gibson ebbe a dichiarare nei suoi interrogatorii al giudice istruttore.

### Distribuivano manifesti comunisti

Sono comparsi stamane dinanzi alla VII Sezione del Tribunale Gentilezza Arnaldo e Renato, Bernardini Giuli dei Antonio detenuto. Babbanini Luigi, imputato di avere affissi nel marzo scorso nel quartiere S. Lorenzo dei manifesti di propaganda comunista. Sono anche accusati Marianecci Renato e Bernardini Carlo, ma costoro si sono dati alla latitanza. Difendono gli imputati gli on. Baldassano Candido e Carretto. P. M. Pace.

Bisogna premettere che, oltre ad essere sovversivi quasi tutti gli imputati sono pregiudicati in furti, rapine, oltraggi ecc., come si rileva dai rapporti della P. S. Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati e quindi all'esame dei testi. La sentenza si avrà probabilmente stasera.

### La querela Musco-*Agenzia della Capitale*

Nella udienza di ieri alla 7.a Sezione furono uditi i testimoni colleghi Mango e Crisafulli il quale ultimo attribuisce la prima notizia, secondo sue informazioni ad un altro giornalista: Costantino Catanzaro attualmente in America. Sono stati interrogati il signor Morgan dell'*United Presse* e i colleghi Bea e Savarino. L'udienza è stata poi rinviata a venerdì 16.

### Bollettino Giudiziario

#### NELLA MAGISTRATURA

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: Negro Ravella Franco, Tortona — Bellassai Biagio, Comiso — Zito Giovanni, Neapoli — Francese Federico, Chieti — Spinelli Vincenzo, Casalmassima.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Mistretta Vincenzo, da V. pretore di Bagheria — Donati Ginnio, da vice pretore di Crema.

## CRONACHE DEL TEATRO

### Una compagnia drammatica formata da Virgilio Talli e A. G. Bragaglia?

Una notizia non ancora ufficiale ma molto interessante si va spargendo negli ambienti teatrali: Virgilio Talli e Anton Giulio Bragaglia si sarebbero accordati per la formazione di una regolare compagnia drammatica. Si dice anche che gran parte del capitale necessario sarebbe già stato raccolto e che ogni altra pratica relativa all'impresa procederebbe nel modo più favorevole.

Pure attendendo conferma, accogliamo lietamente la notizia. Una intesa Talli-Bragaglia ci sembra infatti, in questo tempo di agonia teatrale, oltremodo augurabile. Le virtù di Virgilio Talli come grande e classico direttore di compagnia è arcinota. D'altra parte non è più chi non riconosca in Bragaglia una vera, fresca e moderna genialità di inscenatore fantasioso e suggestivo. E' quindi probabile che si possa arrivare ad ottenere una felice fusione di elementi antichi e nuovi, cosicchè Bragaglia possa valersi di una autentica compagnia di attori che recitino sul serio e Talli possa guidare questi attori in una quadro scenico generatore di sensazioni artistiche moderne. In quanto al repertorio è facile intendere che non potrà essere nè... decrepito nè... *dadaista*.

Speriamo dunque che la felice combinazione giunga a realizzarsi perfettamente.

### "L'uragano" all'Adriano

Questa sera la Compagnia Tempesti riprenderà *L'uragano* di Vittorio Locchi. L'on. Dario Lupi commemorerà il poeta soldato di cui è sempre ricordata *La Sagra di Santa Gorizia*. Prossimamente: *Lo sposo di madama Povertà* di Virgilio Fiorentino.

ALL'ARGENTINA — Si replicherà anche stasera: *La regina ha mangiato la foglia* che un pubblico numerosissimo accoglie sempre con vivi applausi.

AL QUIRINO — *Rifiuto... io*, l'applaudito atto unico di Corrado d'Errico, si replicherà anche stasera insieme ad *Amori de notte* e *Romani de Roma*.

AL VALLE — Stasera Angelo Musco riprenderà *I don*, che, come è noto, è una delle sue più brillanti interpretazioni.

### Questa sera all'Apollo

interessante spettacolo con l'addio delle tre «étoiles» parigine *Boritza*, *Netzer* e *Neurtha*. Alle 23,30 *Dancing* e Ristorante.

### Spettacoli del 14 luglio 1926

**TEATRO ARGENTINA**

COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI

MERCOLEDI' 14 — Ore 21 Replica della farsa in tre atti di G. Passini:

**La Regina ha mangiato la foglia**

Nuovissima

Prossimamente ripresa di PATRIA di S. Sardou.

**TEATRO QUIRINO**

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

MERCOLEDI' 14 — Ore 21 Programma attraentissimo:

**Amori de notte - Rifiuto io... Romani de Roma**

VENERDI' 16 — Ore 21 Ripresa di PEPPE ER POLLO.

ADRIANO — Comp. Drammatica G. Tempesti. — Ore 21: *L'uragano*.

MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Er più de Trastevere*.

MORGANA — Comp. Franchi. — Ore 21: *Il puttino*.

VALLE — Comp. comica Musco — Ore 21: *I don*.

**VARIETA'**

APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma*.

**CINEMATOGRAFI**

CAPRANICA — *Il serpente giallo*.
COLA DI RIENZO — *Il giglio di Bowery*.
CORSO — *Zingaresca*.
IMPERIALE — *Ombra perduta*.
MASSIMO — *All'ombra delle pagode*.
MERULANA — *La storia del diamante della speranza*.
MODERNISSIMO — *Il drago volante*.
MODERNO — *Darwin aveva ragione*.
NAZIONALE — *Le sette probabilità*.
OLIMPIA — *Lo sparviero notturno*.
ORFEO — *L'uomo del mare*.
PALESTRINA — *Scandali*.
PRINCIPE — *Un galantuomo di più*.
REGINA — *Bambù*.
SALA REGIA — *Suo figlio*.
SUPERCINEMA — *E tu mi sposerai*.
TRIONFALE — *Romola*.
VOLTURNO — *Rin, tin, tin*.

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## A Palazzo Chigi

### La Federazione fascista di Chieti ricevuta dal Duce

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Federazione Provinciale Fascista di Chieti che era accompagnata dal Segretario Generale del Partito.

Dopo la presentazione, il Segretario Federale Bottari Tommaso e l'on. Paolucci hanno illustrato la situazione salda e fedele del Partito in provincia di Chieti.

Il Segretario Federale ha consegnato al Duce un memoriale sui lavori pubblici per la provincia.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'attività svolta dal Partito ed ha fissato le linee dell'azione da svolgersi in silenziosa operosità in questo particolare momento della vita nazionale.

ACCORDI INTERNAZIONALI IN ATTO

### Il trattato di commercio italo-russo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 31 gennaio 1926, n. 1119, relativa alla conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 1924, n. 342, che dà esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione e alla Convenzione doganale stipulati in Roma il 7 febbraio 1924 fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche sovietiste socialiste.

### La convenzione per il prestito polacco

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge 31 gennaio 1926, n. 1151, concernente la conversione in legge del decreto-legge in data 15 marzo 1924 fra il Regno d'Italia e il Governo della Repubblica Polacca, riguardo al prestito di 400 milioni di lire italiane, nonchè del Regio decreto-legge 15 marzo 1924, n. 362, col quale il R. Governo è autorizzato a garantire in via sussidiaria, quello stesso prestito.

### L'aumento delle indennità di accantonamento e di marcia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto 10 giugno 1926, n. 1166 relativo all'aumento delle indennità di accantonamento e di marcia.

### I regolamenti per l'applicazione delle leggi militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme esecutive per la prima applicazione della legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, e le norme esecutive per la prima applicazione della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

### Il ritorno dell'on. Suardo

Sua Eccellenza Suardo è giunto a Roma stamattina alle ore 10 da Trento.

### Per il rimpatrio dei reduci di guerra italo-americani

Come prova del sentimento cordiale degli americani verso l'Italia, il governo degli Stati Uniti ha deciso di mandare il *Leviathan*, nave ammiraglia della flotta commerciale, a Napoli per trasportare a New York parecchie centinaia di italo-americani reduci di guerra che hanno combattuto sotto la bandiera americana e che non possono pagare la somma richiesta, come emigranti, dalle linee regolari di navigazione.

La *Legione Americana*, che ha preso l'incarico del rimpatrio, prega tutti coloro che vogliono approfittare di questo gesto generoso del governo americano, di dirigersi al Quartiere generale della Legione: Via degli Astalli 4, Roma.

La Legione Americana tiene per suo conto a manifestare la propria riconoscenza a S. E. Mussolini e a S. E. Fletcher ambasciatore degli Stati Uniti in Italia per la simpatia da essi manifestata verso gli italo-americani.

Il costo del trasporto sul *Leviathan* sarà fatto noto tra qualche giorno.

### Alunne delle scuole di Costantinopoli in Italia

Il Comitato di Costantinopoli della *Dante Alighieri* numeroso e operosissimo, ha promosso un giro in Italia delle alunne dei corsi femminili frequentati da signorine di ogni nazionalità. L'*Enit*, con la consueta solerzia, ha preparato il viaggio.

Le giovani, accompagnate dai professori Nolfi e Bacci delle Regie Scuole Italiane all'estero, hanno già visitato Trieste, Venezia, Milano e Firenze.

A Roma sono state ricevute nella Sede Centrale della *Dante*. L'on. Rava ha porto loro il saluto del Sodalizio e del Presidente Boselli.

Ebbero un copioso e gradito dono di ottimi libri italiani.

### Una grandiosa manifestazione a Milano per l'insediamento dei Podestà della Provincia

MILANO, 14. — Si è riunito sotto la presidenza del segretario federale Mario Giampaoli il Consiglio federale del partito fascista presenti i vice segretari, i consiglieri, gli on. Maggi, Torrusio, il dott. Razza, ecc.

Giampaoli ha riferito sulla situazione politica della provincia di Milano definendola buona sotto ogni riguardo sia disciplinarmente sia per ciò che concerne l'organizzazione e l'efficenza del Partito. L'opera della segreteria è stata pienamente approvata. Il Segretario Federale ha annunciato poi che la prossima domenica in un teatro di Milano da designarsi avrà luogo l'insediamento di 234 podestà della provincia. Alla manifestazione saranno invitati anche i segretari politici dei Fasci. In questa occasione parleranno Giampaoli e l'on. Maggi ai quali il Consiglio federale ha dato incarico di riferire sulle relazioni che dovranno intercorrere tra le amministrazioni comunali e gli organi del Partito. Poi, con delibera unanime, sono stati riammessi al partito i signori Basana ragioniere Giuseppe, avv. Cesare Crosio, Enzo Galbiati, Alessandro Labella, Cesare Bormani, Garcea Pietro, i quali, come è noto, furono espulsi per la polemica interna di partito sulla questione della Massoneria. Il gruppo, come si ricorderà, aveva organizzato una specie di associazione di militi della «buona guerra» contro ogni forma di massoneria.

### Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 luglio: «Asia», Brindisi Radio — «Atlanta», Cerrito — «Conte Biancamano», Chatam Massachusetts — «Conte Rosso», Terceira Radio — «Esperia», Alessandria Radio, Fiume — «Giulio Cesare», Fernando de Noronha — «Pilsna», Karachi Radio — «Sofia», S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

## La Milizia volontaria finlandese

### Gli "Skyddskor"

HELSINGFORS, luglio.

La Missione della M. V. S. N. è rientrata in Helsingfors dopo un viaggio di dodici giorni attraverso la Finlandia. Il percorso di circa 4000 chilometri è stato effettuato quasi per intero in automobili guidate personalmente dal colonnello Zilliacus, capo dello Stato Maggiore degli «Skyddskor» e dal suo aiutante capitano Haapakoski.

#### Lo spirito militare del popolo

Che cosa sono gli Skyddskor? Un corpo militare volontario di protezione.

Sebbene abbiano assunto il loro attuale nome ufficiale di «Skyddskorer» al quanto dipoi, le Guardie e Corpi di Sicurezza della Finlandia sono nati con l'aurora dell'indipendenza di questa. Il piccolo esercito autonomo finlandese era stato sciolto dalla Russia fin dal 1905. Ma allo scoppiar della guerra mondiale, quello spirito militaresco (che ha formato sempre una delle più spiccate prerogative del popolo finlandese rendendolo un elemento prezioso nelle secolari lotte sostenute dagli svedesi contro il colosso russo), si riscosse rapidamente dalla paralisi. Nel 1917 tra la rivoluzione di marzo antidinastica e quella bolcevica di novembre, la Finlandia sotto la direzione d'uno speciale comitato e d'un sottocomitato d'azione denominato «Nuovo Ufficio Forestale», era stata divisa in 33 distretti affidati ognuno ad ex ufficiali o a capaci personalità borghesi i quali organizzarono e inquadrarono nuclei di volontari in ogni comunità. Tali squadre eran chiamate dapprincipio, onde occultarne la natura, pompieri, società sportive e simili.

#### Forza viva della Nazione

Riconosciuti ed approvati dal governo repubblicano di Finlandia immediatamente dopo la vittoria come un'organizzazione necessaria a fianco dell'esercito regolare, gli «Skyddskor» sono rimasti: elemento di garanzia dello *statu quo* sociale e nazionale. Il loro obiettivo è difatti anzitutto l'accrescimento della capacità difensiva della nazione, ed esso viene raggiunto sia preparando l'efficienza della gioventù prima della coscrizione, sia mantenendola, a servizio militare adempiuto. Al tempo stesso compiono nelle campagne e specialmente al confine russo opera di polizia. Di modo che effettivamente gli «Skyddskor» rappresentano — con più continuità di affiatamento e disciplina militare che non sia dato di ottenere con la ferma regolare di un anno nell'esercito — la forza viva della nazione volontariamente e permanentemente in armi.

All'organizzazione intera è preposto un comandante in capo designato dal comandante in capo delle forze armate, ossia dal Presidente della Repubblica. Attualmente è il colonnello Lauri Malmberg. Uno Stato maggior generale accentra e coordina tutti i servizi concernenti l'organizzazione militare. Esso è agli ordini di un comandante speciale e si divide in vari dipartimenti, militare, di mobilitazione, di istruzione, di artigiera, di sport, sanitario, d'ispettori militari, di aiutanti, di difesa costiera. Tanto il comandante di Stato maggiore che i capi dei dipartimenti sono designati dal Presidente della Repubblica e son tutti scelti fra gli ufficiali dell'esercito regolare.

Tutto il paese è stato diviso in 21 distretti, ognuno dei quali ha il suo stato maggiore composto di un comandante e di quattro ufficiali in sottordine; mentre i distretti sono stati suddivisi in 567 corpi locali, ognuno agli ordini di un comandante e di quattro ufficiali in sottordine.

Mentre i comandanti dei distretti sono però designati dal comandante in capo, gli ufficiali che compongono gli stati maggiori locali sono eletti dai militi stessi ed a loro volta eleggono gli ufficiali componenti gli stati maggiori distrettuali.

Salvo per tal sistema il principio, diramo così «squadristico», gli Skyddskor» sono effettivamente una milizia di riserva magnificamente allenata di continuo e in piena efficienza bellica permanente.

#### Un corpo femminile d'assistenza

I militi degli «Skyddskor» sono ufficialmente 100.000; ma l'organizzazione ha la capacità d'inquadrarne all'occorrenza il doppio. Finanziariamente essi sono sostenuti dal governo con una sovvenzione annua che nel 1923 era di 25 milioni di marchi: vale a dire proporzionatamente 280 marchi per ogni milite. Una spesa così ristretta sul bilancio dello Stato è possibile a motivo delle contribuzioni private sia da parte dei volontari stessi che di numerose società e stabilimenti industriali, contribuzioni che certo superano la sovvenzione governativa.

A fianco degli «Skyddskor» è sorta un'associazione femminile di volontarie. S'intitola la «Lotta Svärd» dall'eroina d'un poema di Runeberg contenuto nei «Canti dell'alfiere Stal» e si compone di 35.000 iscritte. Raggruppate in distretti e posti locali col sistema medesimo degli «Skyddskor» esse fanno capo a una direzione centrale la quale è subordinata al Comandante in capo degli «Skyddskor». Divise in quattro sezioni, infermiere, vivandiere, equipaggiatrici e raccoglitrici di fondi, proseguono così nella tradizionale opera d'assistenza che in ogni guerra la donna finlandese ha dato come contributo, spessissimo eroico, alla patria, e completano la gagliarda volontà di questo popolo del quale dieci per ogni cento cittadini stanno permanentemente in guardia.

ANDREA FERRETTI

## Il 14 luglio celebrato in Francia

### con manifestazione di potenza militare e imperiale

PARIGI, 14.

(Scardaoni.) — *La celebrazione del 14 luglio, favorita da un'improvvisa ondata di caldo, è sopraggiunta ad interrompere la monotonia delle discussioni politiche e delle preoccupazioni finanziarie.*

*La città è quasi sommersa dalle bandiere. Ieri sui crocevia, secondo la tradizione, il popolo ha danzato. Le danze si ripeteranno questa sera.*

*La rivista militare che ha avuto luogo stamane all'Arco di Trionf e sull'*Avenue des Champs Elisés *ha suscitato il più grande entusiasmo della popolazione. Gli anni scorsi questa rivista aveva luogo nella pianura di Longchamps; quest'anno essa è stata di proporzioni più ridotte ed ha potuto svolgersi in uno spazio più limitato. Ha avuto però un carattere particolarmente significativo per la presenza del Sultano del Marocco e del gen. Primo de Rivera accanto al Presidente della Repubblica.*

*Con le truppe metropolitane sono sfilate anche quelle coloniali col battaglione della legione straniera, reparti di algerini e di marocchini ciò che ha aggiunto alla parata un colore insolito.*

*La brillante manifestazione militare si è trasformata così in una celebrazione della vittoria marocchina.*

### I capisaldi dell'accordo franco-spagnolo per il Marocco

PARIGI, 14.

L'accordo franco-spagnuolo relativo al Marocco firmato ieri comprende: 1. Delimitazione delle due zone: una Commissione tecnica delimiterà sul terreno le zone sulle quali le influenze rispettive dei due paesi sono state definite; i trattati non saranno modificati ma si completeranno i punti sinora indeterminati; 2. Sorveglianza marittima: ciascuna potenza riprenda la sua libertà di azione, salvo su una parte della costa sullo Atlantico fra Oued Bu Sedra e Oued Draa, dove la sorveglianza sarà comune. (Si tratta specialmente di impedire il contrabbando delle armi); 3. Indicazione dei confini: nei territori di contatto diretto dell'occupazione franco-spagnuola tutto è preveduto e assicurato, perchè non si debba presentare alcuna difficoltà. Nei riguardi delle frazioni dissidenti dalle misure saranno prese per completare la pacificazione. La facoltà di sorvolare e di inseguire sono state consentite scambievolmente per evitare in caso di bisogno una qualsiasi modificazione alla frontiera politica.

Infine i due Governi agiranno personalmente ma parallelamente nelle due zone per proseguire negli scopi che si sono proposti. Così alla fase di cooperazione militare succederà la cooperazione politica senza che la indipendenza dei due paesi sia intaccata.

### Le aspirazioni spagnuole su Tangeri in un'intervista con De Rivera

PARIGI, 14.

Il generale Primo De Rivera, interrogato dai giornali ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'accordo franco-spagnolo sul Marocco è stato felicemente messo a punto dai tecnici militari dei due Paesi. Noi abbiamo realizzato un'opera importante che assicurerà la pacificazione rapida e totale del Marocco. Nella nostra zona il disarmo procede in modo abbastanza rapido.

Per ciò che concerne Tangeri, la Spagna ha parecchie volte espresso il desiderio di modificare il regime. Noi consideriamo Tangeri sotto tre aspetti diversi: 1. Il suo valore militare nel distretto. Sotto tale punto di vista il mio Governo non pretende suscitare alcun cambiamento. Tangeri deve militarmente conservare il proprio carattere internazionale e noi non abbiamo alcun desiderio di mettervi in batteria dei cannoni.

2. Amministrazione interna della città. La Spagna crede che l'importanza dei suoi interessi e della sua numerosissima colonia dovrebbe assicurarle una posizione più importante. Ma la questione è regolata e noi non domandiamo alcuna modificazione.

3. La zona di Tangeri. Che una sorveglianza seria non sia esercitata in questa zona è noto. I ribelli potranno un giorno o l'altro organizzarvi una nuova rivolta. Gli indigeni della tribù Ardjora vi accumulano armi e munizioni rapidamente utilizzabili contro i nostri soldati. La Spagna considera che per esercitare la missione che le è stata affidata, le è necessario ottenere una larga autorità per esercitare in questa zona una sorveglianza costante o almeno realizzare con la Francia una comunione intima che renda effettiva una costante vigilanza.

## LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 2 1/2% cont. 06.80 — Rendita 3 1/2% fine 67 — Consolidato 5% cont. 92 — Consolidato 5% fine 91 — Venezie 3 1/2% 67.89 — Banca d'Italia 2346 — Istituto Credito Fondiario 390 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 117 1/2 — Ist. Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 523 — Consorzio Mob. Fin. 685 — Meridionali 715 — Navigazione 606 — Lloyd Sabaudo 295 — Cosulich 240 — Nav. Alta Italia 240 — Tramways 310 — Cotoniere 92 1/2 — Snia Viscosa 281 — Soie de Chatillon 195 1/2 — Terni 464 — Elba 50 — Metallurgica 141 — Ilva 225 — Ansaldo 172 — Fiat 543 1/2 — Azoto 287 — Montecatini 225.75 — Monte Amiata 375 — Antimonio 38 1/2 — Valdarno 135 — Seso 119 — Tirso 192 — Elettrochimica 129 1/2 — Gas di Roma 840 — Unes 90 1/4 — Zuccheri Romani 114 1/4 — Eridania 654 — Distillerie 131 1/2 — Molini Pantanella 230 — Pilatura Riso 425 — Oleifici 190 — Bonifiche Ferraresi 555 — Fondi Rustici 256 — Immobiliari 829 — Beni Stabili 706 — Imprese Fondiarie 109 1/2 — Risanamento 1313 — C. F. Regionale 131 — Aedes 1230 — Acqua Marcia 1825 — Condotte d'Acqua 482 — Serino 430 — Marconi's Wireless 176 — Spalato 390 — Isonzo 148 — Libera Triestina 450.

CAMBI: — Parigi 75 - 75.50 — Londra 142,25 142,75 — New York 29.25 - 29.35.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 67.50 — Consolidato 5 % 92.05 — Banca d'Italia 2340 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Credito Italiano 865 — Banco Roma 117 1/2 — Credito Marittimo 501 — Meridionali 710 — Mediterranea 362 — Costruzioni Venete 195 — Rubattino 606 — Libera Triestina 453 — Cosulich 245 — Coton. Cantoni 3950 — Coton. Veneziano 316 — Cascami Seta 1102 — Tessuti Stampati 1200; Linificio Canap. Nazionale 596 — Man. Coton. Meridionali 92 — Man. Tosi 361 — S. N. I. A. 281 — Unione Manifatture 500 — Ilva 225 — Metall. Italiana 145 1/2 — Miniere Elba 50 — Miniere Montecatini 226 1/2 — Off. Mecc. Breda 229 — Automobili Fiat 544 — Automobili Isotta 179 — Automobili Bianchi 91 — Off. Mecc. Miani 136 — Off. Mecc. Reggiane 56 — Adriatica di Elett. 181 1/2 — Edison 690 — Viscosa 1023 — Marconi 168 — Acciaierie Terni 465 — Distillerie Italiane 132 — Industria Zuccheri 530 — Raffineria L. L. 537 — Molini Alta Italia 141 — Petroli d'Italia 71 — Pirelli 974 — Fondi Rustici 260 — Beni Stabili - Roma 702 — Eridania 655 — Esp. Italo-Americana 780 — Brasital 557.

CAMBI: Parigi 75.50 — Londra 141.75 — New York 29.20 — Belgio 70 — Olanda 11.75 — Pesos oro 26.66 — Svizzera 564.25 — Berlino 695 — Spagna 460 — Bukarest 13.50 — Vienna 412 — Praga 86,50.

### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 79 — Magona d'Italia 618 — Fonderia Veraci 700 — Elba 50 — Monte Amiata 375.50 — Valdarno 134 — Molini Biondi 228 — Digerini Marinai 89 — Self 278 — Birra Paszkowski 22.75 — Conserve Torrigiani 13.50 — Soia 100 — Testi 45 — Fondiaria Incendio 1258 — Fondiaria Vita 1305.

CAMBI: Parigi 75.75 — Londra 141.20 — Svizzera 563 — New York 29.05 — Belgio 68.

### Borsa di Napoli

Anche oggi l'attività del mercato è rivolta quasi del tutto ai fondi di Stato. Tranne qualche acquisto e qualche scambio in Elettriche tutti i titoli si iscrivono nominalmente nel listino.

Nei cambi migliora la lira.

Rendita 3.50% 67.50 — Consolidato 5% 92 — Prestito Venezie 67.80 — Buoni Novennali 95.02 — Banca d'Italia 2335 — Banca Comm. Ital. 1319 — Credito Fondiario 404 — Credito Italiano 863 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 136 — Meridionali 710 — Mediterranea 360 — Rubattino 605 — Terni 465 — Elba 50 — Ilva 225 — Risanamento 1214 — Beni Stabili 700 — Cotoniere Meridionali 92 — Gas di Roma 860 — Società Meridionale Elettr. 301 — Grandi Alberghi 154 — Acquedotto Napoli 430 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 524.

CAMBI: Francia 75.50 — Inghilterra 141 — Stati Uniti d'America 29.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

## PICCOLA PUBBLICITÀ

**2) OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**FOTOTIPIA** preparatore lastre cercasi indirizzare offerte dettagliate pretese alla Saiga Barabino e Graeve via Aldo Manunzio, 7 - Genova.

**3) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**ACQUA DI COLONIA** per bagno e frizioni L. 16,50 il litro; Tripla L. 30, Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi, Via Leonina 87.

**ATTLASSA**, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Riceversi franco di porto inviando L. 4. Lip. Via Leonina 87 Roma.

**NAFTALINA** profumata. Farmacia Cavedoni, Farmacia Nazionale 245, Farmaceutiche, Drogheria Nomentana 71.

**9) VILLINI — CASE — TERRENI**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**A ROCCA DI PAPA** affittasi elegante villa mobiliata, garage, scuderie, giardino, prossima funicolare. Rivolgersi Pensione Nazionale, via 3 Novembre 114, Roma.

**CASTELMARINO**, piccolo villino ammobiliato, terreno, vendesi libero. Trattative Consulta sessantasette, interno quattro, nove-diciotto feriali.

**11) CAMERE E PENSIONI**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**AFFITTASI** bellissima matrimoniale volendo due letti, via Cavour n. 172 piano II.

**AFFITTASI** camera mobiliata a solo signore presso distinta famiglia L. 300 mensili. Rivolgersi Viola, Vicolo dell'Erba n. 2, p. 2.

**12) RAPPRES. — VIAGG. — PIAZZISTI**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**ARCHIVIO** Araldico Genealogico Firenze, cerca rappresentanti organizzati, retribuzione percentuale venti, referenze.

**13) LEZIONI — SCUOLE — COLLEGI**
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

**GUIDA**, scientifica compilazione tesi, fisico-matematiche. Preparazione esami garantita. Otto Cantoni 4. Professore.

**SI DANNO** lezioni d'inglese in classe e private da maestra che lo insegnò per oltre 20 anni in Inghilterra. Prezzi miti. Rivolgersi Istituto Canossiano, Viale Regina Margherita num. 50. Roma.

---

Stamana, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere in Anzio

**FILIPPO PIZZABIOCCA**
COMMERCIANTE

La moglie CHIARA BROCCO in PIZZABIOCCA, i figli GIULIO, OSCARINO, FABIO-MASSIMO, la nuora TOMASSINA DI GENNARO, il padre, i fratelli, le sorelle, ed i parenti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Anzio domani 15 alle ore 10, muovendo dall'abitazione. La salma proseguirà per Civitavecchia. Non si inviano partecipazioni.

*Anzio, 14 luglio 1926.*

## BANCA D'ITALIA

**Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000**

**Situazione al 20 Giugno 1926**

### ATTIVO

| | | | (1) |
|---|---|---|---|
| Riserva L. | 2,832,678,014 08 | — | 587 |
| Cassa | 1,867,061,817 16 | + | 31932 |
| Portafoglio su piazze ital. | 3,361,271 487 64 | + | 65181 |
| Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 16.077.101.20) | 21.212.520 00 | — | 131 |
| Effetti ricev. per l'incasso | 46,184,605 21 | — | 7758 |
| Anticipazioni ordinarie | 2,877,380,662 58 | — | 34169 |
| Cred. verso la Sez. Speciale Auton. del Consorz. per sovvenz. su valori indus. | 2,818,618,442 46 | — | 19947 |
| Tesoro dello Stato | 5,242,253,892 75 | — | |
| Titoli | 165,702,885 00 | + | 58 |
| Conti corr. attivi nel Regno | 442,664,553 70 | — | 32447 |
| Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 468.248,624.20) | 468.750,795 37 | + | 184 |
| Certific. di giacenza a pieno titolo equip. a valuta aurea applicato alla riserva | | | |
| Azionisti a saldo azioni | 60,000 000 00 | — | |
| Im. dest. alle col. Uffici (di cui L. 46,000,000 di prop. esclusiva degli Azionisti) | 94.600,488 00 | + | 1951 |
| Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie | 1.532,755 79 | + | 1004 |
| Partite varie | 3,340,875.567 86 | — | 31522 |
| Soffer. dell'eserc. in corso | 14,247,934 44 | + | 1009 |
| Spese del corr. esercizio | 41,050,035 99 | + | 3601 |
| Depositi | 31,958,090,351 06 | — | 365589 |
| Totale L. | 55,662,921,444 07 | — | |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | 89,011,060 98 | — | 145 |
| Totale generale L. | 55,751,932,505 06 | | |

### PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale L. | 240,000,000 00 | | — |
| Massa di rispetto | 48,000,000 00 | | — |
| Riserva straordinaria | 12,025,412 33 | | |
| Circolazione | 13.904.489,450 00 | + | 11284 |
| Debiti a vista | 806.729,542 26 | + | 59862 |
| Dep. in conto corr. frutt. | 775.219,162 16 | + | 92805 |
| Conti correnti passivi | 119,224,949 18 | + | 10525 |
| Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie | 2.281.568,725 74 | — | 179409 |
| Partite varie | 3,269,344,035 05 | + | 28506 |
| Rendite del corr. esercizio | 246,539,809 82 | + | 16492 |
| Utili netti | — | | — |
| Depositanti | 31,958,090,351 06 | — | 365589 |
| Totale L. | 55,662,921,444 07 | | — |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | 89,011,060 98 | — | 145 |
| Totale generale L. | 55,751,982,505 00 | | |

Saggio dello sconto e dell'interesse:
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 7% ridotto (minimo) 6%
Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 7% ridotto — Sui conti correnti passivi: massimo 4%; minimo 2.50%.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.